Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 01 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 01 ottobre 2026

Coop Alleanza 3.0

30/09/2026 **Alimentando** 5
'Inizia tutto dalla spesa': la nuova campagna di Coop Alleanza 3.0 firmata da Blossom

30/09/2026 **Largo Consumo** 6
Pippa e Presotto (Coop Alleanza 3.0): "Multiformato per rispondere a bisogni differenti"

Area Emilia Romagna

01/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 *PAOLA DUCCI* 7
Smart working dimezzato Sale la tensione negli uffici Coop

01/10/2026 **Corriere Romagna** Pagina 8 9
Area Fox, la delibera in consiglio soltanto alla fine dell'anno

01/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 59 10
Area Fox, slitta ancora il maxi parcheggio: 328 posti pronti solo nel 2028

30/09/2026 **altarimini.it** 11
Rimini, per il parcheggio Area Fox bisognerà attenere almeno il 2029

30/09/2026 **News Rimini** 12
Area Fox. Ancora un posticipo per l'iter, con fine lavori al 2028

01/10/2026 **Libertà** Pagina 24 *Manrico Lamur* 14
Rapina al supermarket per le patate arrosto arrestato un giovane

30/09/2026 **Cronaca Comune** 15
Internazionale a Ferrara 2026, 240 ospiti da 30 paesi: dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo

01/10/2026 **ferrara24ore.it** 18
Dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo

30/09/2026 **The Lunch Girls - Home** 21
Eredità delle Donne, il festival di Serena Dandini torna dal 20 al 25 novembre e sarà dedicato a Emma Bonino. Annunciate le prime ospiti

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

01/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 6 24
Nessuna ordinanza per Le Torri

Area Marche e Abruzzo

01/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 58 25
Da Materazzi a Papaleo I nomi scelti per Overtime nel segno del desiderio

30/09/2026 **Picchio News** 27
Materazzi, Papaleo, Buffa e Bizzotto a Macerata: svelato il programma di Overtime Festival 2026

Controllate e partecipate

01/10/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 3 *MICHELE BOCCI* 32
Villanova al Meyer non c'è intesa con Unipol frenata sul maxi ospedale

01/10/2026 **La Stampa** Pagina 19 *Michele Chicco* 34
Luigi Lovaglio - Lovaglio: "L'offerta di Mps crea valore Ora Intesa dovrà alzare il prezzo"

01/10/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 *Massimo Marino* 36
Paolo Nori ritorna con Barigazzi e una misteriosa denuncia

01/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 39 *ELISA PEDERZOLI* 37
Un maestro nell'Italia fascista e la scoperta di cos'è la libertà

Coop e Cooperazione

01/10/2026 **Famiglia Cristiana** Pagina 42 *di Eugenio Arcidiacono* 39
MANGIAMO MENO E MEGLIO

30/09/2026 **Distribuzione Moderna** 41
Coop Italia porta l'educazione sentimentale e relazionale su YouTube

01/10/2026 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 36 42
Addio allo storico marchio Bennet L'ipermercato passa a Coop Liguria

01/10/2026 **La Stampa (ed. Vercelli)** Pagina 39 *SILVANO ESPOSITO* 43
In coda per il pieno con lo sconto Giù i prezzi di diesel e benzina

01/10/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 36 *MARIA LUCE SCHILLACI* 45
Piazza del Mercato torna a vivere

01/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 77 47
Tutela dell'ambiente Riciclare le bottiglie «Un incentivo in più»

01/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 64 48
Unicoop e Fratellanza Militare insieme per la salute dei fiorentini Accordo sulle prestazioni sanitarie

01/10/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 3 49
Fratellanza Militare, visite con gli sconti per i soci Unicoop

01/10/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 17 50
Una visita che sembra uno spettacolo

01/10/2026 **Corriere di Arezzo** Pagina 9 51
Trekking dell'Artigianato: riflettori sullo scalpellino

Concorrenza GDO

01/10/2026 **Il Messaggero** Pagina 56 52
MEGAMARK Mezzo secolo di supermarket nel Mezzogiorno

30/09/2026 **Distribuzione Moderna** 54
In's Mercato amplia la propria rete inaugurando un nuovo supermercato a Rubiera (Re)

01/10/2026 **Il Gazzettino** Pagina 4 55
«Le aziende di famiglia sotto l'insegna Despar»

01/10/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 15 56
Carburanti Conad abbassa i prezzi Da oggi ha le stesse tariffe di Eni

01/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 70 57
Il Sigma pronto a riaprire Sarà gestito anche da alcuni ex dipendenti

01/10/2026 **Corriere di Siena** Pagina 5 *CLAUDIO COLI* 58
Esselunga altro rinvio In aula a metà ottobre

01/10/2026 **Il Piccolo** Pagina 27 *LUIGI PUTIGNANO* 59
Polidori: «No ai supermercati in piazzale Alto Adriatico»

01/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 2 61
Ospizio Dopo cinquanta giorni di presidio ruspe al lavoro nell'area di Conad

01/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 4 63
«Oggi prende forma un progetto scritto insieme alla cittadinanza»

Economia, consumi e società

01/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *ANDREA BRENTA* 65
Il largo consumo vale 600 mld

01/10/2026 **La Stampa** Pagina 17 *NICOLAS LOZITO* 67
Palermo come il Brasile Con il clima che cambia nasce il primo caffè italiano

01/10/2026 **La Repubblica** Pagina 8 *VALENTINA CONTE* 69
I prezzi volano, inflazione record Meloni alla Ue: "Più flessibilità"

01/10/2026 **La Repubblica** Pagina 8 *ROSARIA AMATO ROMA* 71
Lusetti (Confcom) "Prossimi mesi difficili aiutiamo le famiglie"

01/10/2026 **La Repubblica** Pagina 10 *e.b.* 73
Bollette, tante offerte anti-rincari ma vince la tariffa a costo fisso

01/10/2026 **La Stampa** Pagina 9 *Gianrico Carofiglio* 75
Non dimenticare il ceto medio

Innovazione e mondo digitale

01/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Anna Ascani* 78
Quei paletti necessari per evitare che l'AI deragli

01/10/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *GIUDITTA MOSCA* 80
Dorothy Chou - "Nella tecnologia l'etica è reale se ha un costo per chi la pratica"

01/10/2026 **La Stampa** Pagina 15 *Nadia Ferrigo* 82
L'intelligenza artificiale? Qualunquista e bigotta ma ci dà sempre ragione

Politica

01/10/2026 **La Repubblica** Pagina 9 *R.Am.* 84
Il governo tratta con Tamoil per il tetto ai carburanti Incognita Trump sul diesel

Alimentando

Coop Alleanza 3.0

'Inizia tutto dalla spesa': la nuova campagna di Coop Alleanza 3.0 firmata da Blossom

Milano - Coop Alleanza 3.0 lancia il nuovo posizionamento strategico ' Inizia tutto dalla spesa' , firmato dalla consultancy creative Blossom. L'obiettivo della più grande cooperativa di consumatori d'Italia è valorizzare il principio mutualistico: l'atto quotidiano di fare la spesa diventa il motore per generare valore condiviso a beneficio di soci, territori e comunità. Il fulcro della campagna è uno spot , realizzato con Pongofilms, incentrato su una catena di azioni virtuose. Elemento visivo chiave è un nastro rosso che unisce i diversi momenti, richiamando il simbolo dell'infinito nato dall'abbraccio delle due 'O' di Coop, metafora dello scambio continuo con le persone. Come spiega Michela Vado (Creative Lead): "Questo segno è uno degli elementi principali di un sistema visivo e verbale identitario, costruito insieme a Coop Alleanza 3.0, e capace di dare forma al nuovo posizionamento". Il video sarà distribuito sui canali social della cooperativa, sull'ecosistema Mediamond, sulla CTV e su Spotify. "Lavorare con Coop Alleanza 3.0 significa costruire insieme una direzione e darle forma giorno dopo giorno", sottolinea Giacomo Frigerio , Ceo di Blossom. "Siamo al fianco della cooperativa come partner strategici, con un rapporto di fiducia e consulenza che sostiene la sua evoluzione".



Alimentando

'Inizia tutto dalla spesa': la nuova campagna di Coop Alleanza 3.0 firmata da Blossom

09/30/2026 16:22

Milano – Coop Alleanza 3.0 lancia il nuovo posizionamento strategico ' Inizia tutto dalla spesa' , firmato dalla consultancy creative Blossom. L'obiettivo della più grande cooperativa di consumatori d'Italia è valorizzare il principio mutualistico: l'atto quotidiano di fare la spesa diventa il motore per generare valore condiviso a beneficio di soci, territori e comunità. Il fulcro della campagna è uno spot , realizzato con Pongofilms, incentrato su una catena di azioni virtuose. Elemento visivo chiave è un nastro rosso che unisce i diversi momenti, richiamando il simbolo dell'infinito nato dall'abbraccio delle due 'O' di Coop, metafora dello scambio continuo con le persone. Come spiega Michela Vado (Creative Lead): "Questo segno è uno degli elementi principali di un sistema visivo e verbale identitario, costruito insieme a Coop Alleanza 3.0, e capace di dare forma al nuovo posizionamento". Il video sarà distribuito sui canali social della cooperativa, sull'ecosistema Mediamond, sulla CTV e su Spotify. "Lavorare con Coop Alleanza 3.0 significa costruire insieme una direzione e darle forma giorno dopo giorno", sottolinea Giacomo Frigerio , Ceo di Blossom. "Siamo al fianco della cooperativa come partner strategici, con un rapporto di fiducia e consulenza che sostiene la sua evoluzione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Largo Consumo

Coop Alleanza 3.0

Pippa e Presotto (Coop Alleanza 3.0): "Multiformato per rispondere a bisogni differenti"

«Operiamo in diversi territori e per noi essere multiformato è un valore che permette di rispondere a bisogni differenti dei nostri soci e clienti. Stiamo lavorando sui diversi format di vendita con un filo conduttore comune che è il focus sul mondo dei freschissimi e la forte valorizzazione del prodotto Coop per ridare centralità alla relazione con il cliente. Stiamo ripensando la formula distributiva dell'ipermercato, riorganizzando spazi e assortimento con l'obiettivo di specializzarci in categorie oggi fortemente presidiate dai drugstore. Parallelamente, stiamo potenziando lo sviluppo del prodotto a marchio in tutti i canali di vendita per il prossimo piano strategico triennale, che prende avvio proprio dall'evoluzione dei supermercati e anche da investimenti mirati in ambito Esg».


Largo Consumo

Pippa e Presotto (Coop Alleanza 3.0): "Multiformato per rispondere a bisogni differenti"

09/30/2026 08:33 Virginia Ventura

«Operiamo in diversi territori e per noi essere multiformato è un valore che permette di rispondere a bisogni differenti dei nostri soci e clienti. Stiamo lavorando sui diversi format di vendita con un filo conduttore comune che è il focus sul mondo dei freschissimi e la forte valorizzazione del prodotto Coop per ridare centralità alla relazione con il cliente. Stiamo ripensando la formula distributiva dell'ipermercato, riorganizzando spazi e assortimento con l'obiettivo di specializzarci in categorie oggi fortemente presidiate dai drugstore. Parallelamente, stiamo potenziando lo sviluppo del prodotto a marchio in tutti i canali di vendita per il prossimo piano strategico triennale, che prende avvio proprio dall'evoluzione dei supermercati e anche da investimenti mirati in ambito Esg».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Smart working dimezzato Sale la tensione negli uffici Coop

Dopo giorni in stato di agitazione ora è sempre più probabile uno sciopero

PAOLA DUCCI


Smart working dimezzato
Sale la tensione negli uffici Coop
Dopo giorni in stato di agitazione ora è sempre più probabile uno sciopero

Se lo stato di agitazione era già stato proclamato lo scorso 23 settembre, quando Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UiltuCs avevano indetto la mobilitazione presso Coop Alleanza 3.0 a Roma, a seguito della rottura del tavolo negoziale avvenuta il 21 settembre sul lavoro agile per il personale di sede, ora la tensione tra sindacati e azienda è salita ulteriormente. È sempre più probabile, infatti, che già nei prossimi giorni venga proclamata una giornata di sciopero di tutti i lavoratori degli uffici. Oggi è in programma un'assemblea sindacale con tutti i lavoratori degli uffici che fanno capo alla sede di Modena.

La motivazione è l'indisponibilità dell'azienda ad accettare una trattativa sulle nuove regole che, a partire da lunedì 5 ottobre, vedranno una drastica riduzione dello smart working per tutti i lavoratori degli uffici. Gli impiegati si sono visti recapitare dall'azienda il nuovo regolamento definitivo sul lavoro agile, nel quale è scritto nero su bianco che, se concesso dai responsabili, le giornate in smart passeranno da quattro a due a settimana, non cumulabili, con la possibilità di una terza giornata aggiuntiva a condizione che sia effettuata di venerdì, a orario ridotto, con l'obbligo di utilizzare, per le ore rimanenti, almeno due ore di permessi retribuiti individuali (Rol) oppure almeno due ore di riposi compensativi maturati e accantonati. Agli appartenenti a categorie particolari potrà inoltre essere riconosciuto un pacchetto aggiuntivo di giornate, fino a un massimo complessivo di sette all'anno, mentre ai neopapà sarà garantito un ulteriore pacchetto di cinque giornate in smart working, rispetto a quanto previsto, da utilizzare entro i primi sei mesi di vita del bambino.

Condizioni che hanno fatto saltare sulla sedia i lavoratori che, peraltro, dopo la "diaspora" avvenuta nel 2023 a seguito della chiusura del grattacielo di viale Virgilio, erano stati dislocati nei vari uffici presenti negli Ipercoop Grandemilia e Portali (Modena), Borgogioioso (Carpi), Ariosto (Reggio Emilia) e nella sede distaccata di Anzola, dopo la proclamazione, anche in quella sede, dello stato di agitazione sindacale per le modalità con cui si era arrivati alla nuova riorganizzazione. Fu proprio in quell'occasione che l'azienda offrì ai propri dipendenti la possibilità di ricorrere allo smart working fino a quattro giorni alla settimana, dichiarando che quella misura «avrebbe consentito un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e, nel solo 2023, ha evitato - in media - 140 ore di spostamento casa-ufficio, pari a quasi 6 interi giorni». Inoltre, sempre l'azienda aveva dichiarato che la misura avrebbe avuto «un importante riflesso in termini di sostenibilità», consentendo di ridurre di oltre 7,2 milioni di chilometri le distanze percorse, con un risparmio annuo di oltre 1,1 milioni di kg di CO_2.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Per i sindacati, ora, le condizioni dettate da Coop Alleanza 3.0 sono inaccettabili, in quanto risultano nettamente peggiorative sul piano dell'equilibrio tra vita e lavoro, con conseguenze particolarmente gravose per le persone che hanno esigenze di cura e assistenza. La nuova organizzazione, come avevano già evidenziato nei giorni scorsi, non potrà dunque che comportare un netto aumento dei costi per i lavoratori, che, in questi tre anni di lavoro agile per quattro giorni alla settimana, avevano organizzato la propria vita in un certo modo e ora si trovano obbligati a un nuovo cambiamento, per alcuni radicale. Il tutto senza che, per ora, sia prevista dall'azienda alcuna misura compensativa e con un preavviso davvero irrisorio. Nel comunicato reso noto dai sindacati uniti dopo la rottura del tavolo negoziale del 21 settembre a Roma si legge che «la proposta avanzata da Coop Alleanza 3.0 risulta del tutto inadeguata e irricevibile, tanto nel metodo quanto nei contenuti, poiché non offre risposte concrete alle legittime richieste espresse dalle lavoratrici e dai lavoratori». Alla luce del venir meno delle condizioni necessarie per proseguire un confronto serio e costruttivo, era stato subito proclamato lo stato di agitazione, che ora è sfociato nella possibilità sempre più concreta di sciopero. La mobilitazione potrebbe essere indetta già nei prossimi giorni, se l'azienda continuerà a non voler trattare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Area Emilia Romagna

Area Fox, la delibera in consiglio soltanto alla fine dell'anno

L'assessora Ridolfi: «Servono ulteriori approfondimenti» Fine lavori nel 2028


Area Fox, la delibera in consiglio soltanto alla fine dell'anno

RIMINI Slitta a dicembre il deposito in consiglio comunale della proposta di delibera per la trasformazione dell'ex area Fox. A fare il punto in aula, rispondendo all'interrogazione del consigliere Zoccarato, è stata l'assessora Valentina Ridolfi, che ha spiegato come sia in corso di perfezionamento il nuovo schema di convenzione e siano ancora necessari alcuni approfondimenti giuridico-amministrativi. L'approvazione è prevista entro il 2027, mentre la conclusione dei lavori è fissata al 2028, anno in cui dovrebbe aprire anche la nuova struttura commerciale e diventare pienamente disponibile il parcheggio pubblico da 328 posti auto. Nel frattempo l'area di cantiere resterà nell'attuale configurazione. «Coop ha dato l'uso dell'area al Comune fino alla ripresa dei lavori» ha spiegato Ridolfi.

Il progetto, rispetto a quello approvato nel 2021, è stato oggetto di alcune modifiche richieste dal privato per esigenze tecniche. Tra queste la realizzazione di una cabina elettrica a servizio del supermercato, inizialmente non prevista in quella posizione, l'ottimizzazione degli accessi al parcheggio pubblico e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche. I pannelli fotovoltaici, su richiesta della Soprintendenza emersa in Conferenza dei servizi, saranno inoltre spostati dalla copertura dell'immobile ai parcheggi.

Ridolfi ha precisato che le modifiche non comportano un aumento della superficie di vendita e che non sono previsti nuovi oneri per il Comune. Restano invece a carico del privato gli interventi di urbanizzazione e riqualificazione, oltre all'attrezzatura del parcheggio a pagamento.

Una delle novità riguarda proprio la gestione dei parcheggi: viene superata l'ipotesi iniziale che prevedeva la locazione da parte del Comune di una quota dei posti privati. Una soluzione che, secondo l'assessora, consentirà all'amministrazione di evitare il pagamento di un canone e di uniformare la gestione con gli altri parcheggi pubblici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Area Emilia Romagna

Cantieri

Area Fox, slitta ancora il maxi parcheggio: 328 posti pronti solo nel 2028


IL NODO CONCESSIONI
Rimini

Aste delle spiagge
Più punti a chi offre un canone più alto «Ora tocca ai Comuni»

Area Fox, slitta ancora il maxi parcheggio: 328 posti pronti solo nel 2028

Slitta ancora il parcheggio interrato con superficie commerciali nell'area Fox, a due passi dall'Arco d'Augusto, posta tra via Circonvallazione meridionale e via Bramante. Da anni il soggetto titolare delle aree ha in animo di procedere con il progetto, ma la sostenibilità delle previsioni iniziali ha rimandato il giorno dei lavori. Nel frattempo si è optato per un parcheggio gratuito su sterrato, e anche in questo caso la lamentele per le profonde buche che si sono create sono giunte puntuali. In consiglio comunale il consigliere della Lega, Matteo Zoccarato, ha chiesto, attraverso un' interrogazione, a che punto è il progetto per l'area Fox. «È in corso di perfezionamento il nuovo schema di convenzione - ha precisato l'assessora all'Urbanistica Valentina Ridolfi rispondendo in consiglio -. Sono in corso una serie di approfondimenti di natura giuridico-amministrativa, in base ai quali è presumibile lo slittamento del deposito della proposta di delibera al Consiglio comunale al mese di dicembre 2026. La data prevista per l'approvazione entro il 2027. La fine dei lavori è prevista nel 2028. Lo stesso periodo è previsto per l'apertura della media struttura commerciale e per la piena disponibilità del nuovo parcheggio pubblico da 328 posti auto». Fino ad allora «Coop ha dato l'uso dell'area al Comune fino alla ripresa dei lavori, quindi resta l'assetto attuale». Ed ecco come cambierà il progetto. «Il soggetto privato ha richiesto di modificare il progetto originario in funzione di esigenze tecniche, in modo particolare per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio del supermercato, che inizialmente non era prevista in quel punto. Non c'è un aumento della superficie di vendita». Tra le ulteriori modifiche figurano «l'ottimizzazione degli accessi al parcheggio pubblico pertinenziale e il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, ad esempio attraverso lo spostamento dei pannelli fotovoltaici dalla copertura dell'immobile ai parcheggi, come chiesto dalla Soprintendenza. Gli elementi superati rispetto al progetto approvato nel 2021 riguardano le infrastrutture tecnologiche e le dotazioni territoriali». Con la nuova convenzione il Comune ci guadagna. «Non ci sono nuovi oneri a carico dell'amministrazione comunale, mentre resta a carico del soggetto privato l'attrezzatura del parcheggio a pagamento». Con la nuova ipotesi di convenzione «si supera l'idea che il Comune possa prendere in locazione una quota dei parcheggi privati, come era inizialmente previsto. Questo porta un notevole risparmio per l'amministrazione. Da un lato si evita l'esborso di un canone e dall'altro si ottiene il vantaggio di poter uniformare la gestione con gli altri parcheggi pubblici».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Rimini, per il parcheggio Area Fox bisognerà attenere almeno il 2029


altarimini.it

Rimini, per il parcheggio Area Fox bisognerà attenere almeno il 2029

09/30/2026 18:43 Riccardo Giannini

A fare il punto sulla situazione è l'assessora Valentina Ridolfi L'assessora Valentina Ridolfi, rispondendo all'interrogazione del consigliere Zoccarato sulla trasformazione dell'ex area Fox di Rimini, ha fornito un aggiornamento sullo stato del procedimento, sulle tempistiche previste e sulle modifiche intervenute rispetto al progetto originario. Sul calendario previsto per la conclusione dell'iter, Ridolfi ha spiegato che " È in corso di perfezionamento il nuovo schema di convenzione. Sono in corso una serie di approfondimenti di natura giuridico-amministrativa, in base ai quali è presumibile lo slittamento del deposito della proposta di delibera al Consiglio comunale al mese di dicembre 2026. La data prevista per l'approvazione entro il 2027. La fine dei lavori è prevista in 2 anni. Lo stesso periodo è previsto per l'apertura della media struttura commerciale e per la piena disponibilità del nuovo parcheggio pubblico da 328 posti auto. Per quanto riguarda l'attuale area di cantiere, " Coop ha dato l'uso dell'area al Comune fino alla ripresa dei lavori, quindi resta l'assetto attuale ". L'assessora ha poi illustrato le richieste avanzate dal soggetto privato rispetto al progetto originario: " Il soggetto privato ha richiesto di modificare il progetto originario in funzione di esigenze tecniche, in modo particolare per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio del supermercato, che inizialmente non era prevista in quel punto ". Tra le ulteriori modifiche figurano "l'ottimizzazione degli accessi al parcheggio pubblico pertinenziale e il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, ad esempio attraverso lo spostamento dei pannelli fotovoltaici dalla copertura dell'immobile ai parcheggi, come chiesto dalla Soprintendenza in Conferenza dei servizi. Le richieste sono state

A fare il punto sulla situazione è l'assessora Valentina Ridolfi L'assessora Valentina Ridolfi, rispondendo all'interrogazione del consigliere Zoccarato sulla trasformazione dell'ex area Fox di Rimini, ha fornito un aggiornamento sullo stato del procedimento, sulle tempistiche previste e sulle modifiche intervenute rispetto al progetto originario. Sul calendario previsto per la conclusione dell'iter, Ridolfi ha spiegato che " È in corso di perfezionamento il nuovo schema di convenzione. Sono in corso una serie di approfondimenti di natura giuridico-amministrativa, in base ai quali è presumibile lo slittamento del deposito della proposta di delibera al Consiglio comunale al mese di dicembre 2026. La data prevista per l'approvazione entro il 2027. La fine dei lavori è prevista in 2 anni. Lo stesso periodo è previsto per l'apertura della media struttura commerciale e per la piena disponibilità del nuovo parcheggio pubblico da 328 posti auto. Per quanto riguarda l'attuale area di cantiere, " Coop ha dato l'uso dell'area al Comune fino alla ripresa dei lavori, quindi resta l'assetto attuale ". L'assessora ha poi illustrato le richieste avanzate dal soggetto privato rispetto al progetto originario: " Il soggetto privato ha richiesto di modificare il progetto originario in funzione di esigenze tecniche, in modo particolare per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio del supermercato, che inizialmente non era prevista in quel punto ". Tra le ulteriori modifiche figurano "l'ottimizzazione degli accessi al parcheggio pubblico pertinenziale e il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, ad esempio attraverso lo spostamento dei pannelli fotovoltaici dalla copertura dell'immobile ai parcheggi, come chiesto dalla Soprintendenza in Conferenza dei servizi. Le richieste sono state presentate nel corso degli scorsi mesi. Gli elementi superati rispetto al progetto approvato nel 2021 riguardano le infrastrutture tecnologiche e le dotazioni territoriali ". In merito alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria, Ridolfi ha precisato che " non c'è un aumento della superficie di vendita ". Sul piano delle condizioni economiche della nuova convenzione, " non ci sono nuovi oneri a carico dell'Amministrazione comunale, mentre resta a carico del soggetto privato l'attrezzatura del parcheggio a pagamento". così come restano invariati " gli obblighi relativi alle opere di urbanizzazione e riqualificazione". La nuova ipotesi di lavoro, ha spiegato l'assessora, " supera l'ipotesi di assunzione in locazione da parte del Comune di una quota dei parcheggi privati, come era inizialmente previsto, con un notevole risparmio anche per l'Amministrazione ". Con questo assetto, " da un lato si evita l'esborso di un canone e dall'altro si ottiene il vantaggio di poter uniformare la gestione con gli altri parcheggi pubblici".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

News Rimini

Area Emilia Romagna

Area Fox. Ancora un posticipo per l'iter, con fine lavori al 2028


News Rimini

Area Fox. Ancora un posticipo per l'iter, con fine lavori al 2028

09/30/2026 14:18

E' stata una interrogazione del consigliere della Lega Matteo Zoccarato a permettere di conoscere più nel dettaglio modalità e tempi sulla trasformazione dell'ex area Fox, a pochi passi dal centro storico di Rimini. A rispondergli l'assessora Valentina Ridolfi, che ha fornito un aggiornamento sullo stato del procedimento, sulle tempistiche previste e sulle modifiche rispetto al progetto originario chieste dal privato. Risposta che non ha soddisfatto Zoccarato, per una vicenda che si trascina da anni e che vede un ulteriore posticipo rispetto alle ultime comunicazioni, con slittamento dell'iter da ottobre a dicembre. Sulla conclusione dell'iter, Ridolfi ha spiegato che " È in corso di perfezionamento il nuovo schema di convenzione. Sono in corso una serie di approfondimenti di natura giuridico-amministrativa, in base ai quali è presumibile lo slittamento del deposito della proposta di delibera al Consiglio comunale al mese di dicembre 2026. La data prevista per l'approvazione entro il 2027. La fine dei lavori è prevista nel 2028. Lo stesso periodo è previsto per l'apertura della media struttura commerciale e per la piena disponibilità del nuovo parcheggio pubblico da 328 posti auto. Per quanto riguarda l'attuale area di cantiere, " Coop ha dato l'uso dell'area al Comune fino alla ripresa dei lavori, quindi resta l'assetto attuale ". L'assessora ha poi illustrato le richieste avanzate dal soggetto privato rispetto al progetto originario. " Il soggetto privato ha richiesto di modificare il progetto originario in funzione di esigenze tecniche, in modo particolare per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio del supermercato, che inizialmente non era prevista in quel punto ". Tra le ulteriori modifiche figurano "l'ottimizzazione degli accessi al parcheggio pubblico pertinenziale e il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, ad esempio attraverso lo spostamento dei pannelli fotovoltaici dalla copertura dell'immobile ai parcheggi, come chiesto dalla Soprintendenza in Conferenza dei servizi. Le richieste sono state presentate nel corso degli scorsi mesi. Gli elementi superati rispetto al progetto approvato nel 2021 riguardano le infrastrutture tecnologiche e le dotazioni territoriali ". In merito alla verifica della sostenibilità economico-finanziaria, Ridolfi ha precisato che " non c'è un aumento della superficie di vendita ". Sul piano delle condizioni economiche della nuova convenzione, " non ci sono nuovi oneri a carico dell'Amministrazione comunale, mentre resta a carico del soggetto privato l'attrezzatura del parcheggio a pagamento". così come restano invariati " gli obblighi relativi alle opere di urbanizzazione e riqualificazione". La nuova ipotesi di lavoro, ha spiegato l'assessora, " supera l'ipotesi di assunzione in locazione da parte del Comune di una quota dei parcheggi privati, come era inizialmente previsto, con un notevole risparmio anche per l'Amministrazione ". Con questo assetto, " da un lato si evita l'esborso di un canone e dall'altro si ottiene il vantaggio di poter

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

uniformare la gestione con gli altri parcheggi pubblici". Altre notizie.

Libertà

Area Emilia Romagna

Rapina al supermarket per le patate arrosto arrestato un giovane

Fiorenzuola, il cliente si sarebbe servito da solo al banco della gastronomia e avrebbe minacciato il direttore del negozio

Manrico Lamur


Rapina al supermarket per le patate arrosto arrestato un giovane

Fiorenzuola, il cliente si sarebbe servito da solo al banco della gastronomia e avrebbe minacciato il direttore del negozio

Manrico Lamur FIORENZUOLA È stato arrestato per rapina un 28enne originario della Costa d'Avorio ma cresciuto a Fiorenzuola, che nella mattinata di martedì si è introdotto alla Coop nel centro commerciale Cappuccini uscendone, senza pagare, con una vaschetta di patate al forno. Secondo l'accusa, andandosene avrebbe minacciato il responsabile del negozio. L'episodio è accaduto sotto gli occhi esterrefatti dei numerosi clienti che in quel momento si trovavano all'interno dell'attività commerciale: il ragazzo, già noto ai dipendenti e ai responsabili per altri episodi simili avvenuti nel recente passato, dopo essere entrato si è diretto nel reparto gastronomia, chiedendo una vaschetta di patate arrosto. A quel punto, chiamato probabilmente dai dipendenti, è arrivato il direttore della filiale che ha chiesto al ragazzo se avesse i soldi necessari per il pagamento: il giovane non solo avrebbe risposto negativamente, ma si sarebbe diretto senza indugio nel retro del bancone, servendosi da solo le patate arrosto e allontanandosi senza pagare. Non prima di aver minacciato il direttore.

A quest'ultimo non è rimasto altro da fare che chiamare i carabinieri della compagnia di Fiorenzuola, giunti al centro Cappuccini con una pattuglia: raccolte le testimonianze e la descrizione del giovane, i militari di via Europa hanno cominciato a perlustrare la zona del centro fino a quando non hanno visto, seduto su una panchina all'interno di un'area verde, un ragazzo corrispondente alla descrizione fornita. Era intento a mangiare. Con sé aveva anche delle birre. Pare che le avesse prese in un vicino bar. Anche in questo caso senza pagare.

I carabinieri si sono avvicinati identificandolo e chiedendo dove avesse comprato da mangiare: una volta assodato che era proprio il giovane che poco prima aveva commesso la rapina, i militari lo hanno portato in caserma. Qui è stato identificato e successivamente arrestato.

Nella giornata di ieri si è svolto il processo con rito direttissimo, giudice Isabella Farini, pubblico ministero Antonio Rubino. A difendere l'imputato l'avvocato Nicola Caiola del foro di Piacenza. Il giovane ha ammesso di aver preso le patate, ma ha negato di aver minacciato il direttore del negozio. In attesa della prossima udienza, che si terrà a febbraio 2027, il giovane rimarrà in carcere. Sembra infatti che non ci siano le condizioni per concedere gli arresti domiciliari.

Pur avendo una famiglia in Italia, pare che l'imputato ultimamente viva per strada.

Il luogo dove è avvenuta la rapina a Fiorenzuola foto lamur.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Comune

Area Emilia Romagna

Internazionale a Ferrara 2026, 240 ospiti da 30 paesi: dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo


Cronaca Comune

Internazionale a Ferrara 2026, 240 ospiti da 30 paesi: dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo

09/30/2026 13:59

Qui il programma e il logo del festival - Qui la cartella stampa In fondo alla pagina sono scaricabili le foto della conferenza stampa Ferrara 30 settembre 2026 - Internazionale a Ferrara torna dal 2 al 4 ottobre 2026 e festeggia la sua XX edizione. Il logo che da sempre accompagna la manifestazione è il pianeta antropomorfo disegnato da Anna Keen che quest'anno batte un tamburo per festeggiare il 20° anniversario del festival e portare l'attenzione sulle molte crisi emergenti e quelle dimenticate. "Quest'anno il nostro mondino accoglie le persone con un rullo di tamburo, come un banditore che arriva in città per dare notizie urgenti "racconta Chiara Nielsen, vicedirettrice di Internazionale e direttrice di Internazionale a Ferrara "Volevamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori e delle persone che verranno a Ferrara su vecchie e nuove crisi e sulle guerre che si sono moltiplicate quest'anno. Le tensioni internazionali stanno seriamente minacciando la convivenza pacifica tra stati e anche la crisi climatica è oramai sotto gli occhi di tutti". Tra gli ospiti, lo storico israeliano Omer Bartov e il poeta e scrittore palestinese Mohammed El Kurd, che offriranno prospettive diverse sul conflitto israelo-palestinese, mentre lo scrittore indiano Pankaj Mishra e il giornalista statunitense Adam Shatz rifletteranno sul mondo dopo il 7 ottobre. Dall'Ucraina arriveranno invece la scrittrice e giornalista Anna Romandash e l'artista Robin Alysha Clemens, con testimonianze dai territori lontani dal fronte ma comunque colpiti dal conflitto. Uno sguardo internazionale attraverserà anche i molti sud del mondo: l'attivista brasiliana Flavia da Silva Candido racconterà le battaglie per i diritti umani e la giustizia razziale nelle favelas di Rio de Janeiro; il politico e attivista birmano Maw Htun Aung porterà l'attenzione sulla guerra civile in Birmania; l'avvocato Philippe Sands affronterà il tema dell'impunità a partire dal caso Pinochet. Con l'antropologo Marco Aime e la ricercatrice sierraleonese Yarri Kamara, invece, si parlerà dell'eredità politica di Thomas Sankara e del Sahel contemporaneo. La scrittrice australiana Sarah Ahmed parlerà di denuncia e dissenso come arma di trasformazione collettiva e l'architetta palestinese Yara Sharif analizzerà l'urgenza e le sfide della ricostruzione di Gaza. Il reporter statunitense Jon Lee Anderson esplorerà la situazione attuale a Cuba e quale futuro aspetta L'Avana. Il futuro dell'Europa sarà al centro degli incontri con l'economista Francesca Bria, l'esperta di sicurezza climatica Olivia Lazard e l'esperto di geopolitica dell'università di Pechino Xiaoyu Lu. Mentre Dimitri Lorenzani della Commissione europea, il giornalista Bruno Giussani e la giornalista del Financial Times Barbara Moens sono chiamati a interrogarsi su sovranità tecnologica, intelligenza artificiale e competizione globale. La giornalista svedese Julia Lindblom accenderà invece i riflettori sui lavoratori invisibili dell'IA insieme alla sindacalista Jennifer Paz e all'attivista keniana Angela Chukunzira. Ampio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spazio alla letteratura e alle arti. Nicola Lagioia, che presenterà in anteprima il suo nuovo romanzo Santa Barbara, dialogherà con Donatella Di Pietrantonio sul rapporto tra provincia, meridione e desiderio di partire o restare. Tra gli altri protagonisti, la scrittrice argentina Gabriela Cabezón Cámara, la poeta francese Anna Ayanoglou, la scrittrice statunitense di origini palestinesi Sarah Aziza e lo scrittore libico Alaa Faraj. Torna anche Zerocalcare, protagonista di due incontri: con la filosofa e scrittrice albanese Lea Ypi e con lo scrittore e netturbino canadese Simon Paré-Poupart. A completare il programma artistico, un ascolto guidato con Iosonouncane e lo spettacolo Temi s-comedy, che unisce le testimonianze degli operatori di Medici senza frontiere alla stand-up comedy di Max Angioni, Chiara Becchimanzi, Monir Ghassem, Roberto Lipari e Yoko Yamada . Internazionale Kids. Tornano inoltre le rassegne che da anni accompagnano il festival: gli audiodocumentari di Mondoascolti, in collaborazione con Audible, e Mondovisioni, la selezione di documentari curata da CineAgenzia con Internazionale e Coop Alleanza 3.0. Al centro, alcuni dei temi più urgenti del presente: abusi sessuali, culture wars negli Stati Uniti, sorveglianza tecnologica, regolamentazione del digitale, guerra a Gaza e femminicidi. A chiudere idealmente il programma, sabato sera il Circolo Arci Bolognesi ospiterà una festa per i 20 anni di Internazionale a Ferrara, con una selezione di canzoni dal 2007 ad oggi curata dalla redazione di Internazionale. Internazionale a Ferrara è promosso da Internazionale, Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Fondazione Teatro Comunale, Comune di Cento, Comune di Portomaggiore, Arci Ferrara e Associazione IF. Con Medici Senza Frontiere come charity partner, Internazionale a Ferrara è realizzato in collaborazione con la DG Connect della Commissione europea e grazie a Gruppo Unipol e Assicoop, con il sostegno di Camera di Commercio Ferrara e Ravenna, Gruppo FS, Università Luiss Guido Carli, Cidas cooperativa sociale, European Training Foundation, Locauto, Legacoop Estense, Oxfam, Mapei, Audible, Fondazione di Ferrara, Coop Alleanza 3.0, Bonifiche Ferraresi - Le Stagioni d'Italia, Laboratorio Aperto di Ferrara Ex Teatro Verdi, CGIL, Librerie.coop, Assicoop Modena & Ferrara, CNA Ferrara, La Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara. Da Monet a Van Gogh a Kandinsky. Nuovi sguardi sulla natura e la modernità . Ringrazio gli organizzatori e tutti coloro che rendono possibile questo evento e do loro il benvenuto. L'augurio è che, ancora una volta, la nostra città sia un luogo di conoscenza, pluralismo e partecipazione". "Siamo felici di rinnovare la collaborazione con Internazionale, non solo mettendo a disposizione i nostri spazi, ma anche partecipando attivamente al Festival attraverso il contributo di alcuni docenti dell'Università di Ferrara. Una collaborazione che prosegue tutto l'anno, con il coinvolgimento della redazione e dello staff del Festival nel corso di Giornalismo e media digitali del Dipartimento di Studi umanistici e grazie all'iniziativa di terza missione Aspettando Internazionale, che si terrà nella primavera 2027. Un'occasione per studentesse e studenti di presentare i propri lavori e ricevere valutazioni e riconoscimenti direttamente da Internazionale." Francesca Molesini, Vicesindaca ed Assessora a Cultura, Biblioteca, Scuola, Politiche per l'infanzia del Comune di Portomaggiore "Dal 2016 Portomaggiore aderisce al

Festival di Internazionale e quest'anno siamo felici di celebrare i dieci anni di collaborazione. Per l'edizione 2026 confermiamo l'appuntamento con Internazionale Kids: il 2 ottobre la Scuola Primaria M. Montessori ospiterà un laboratorio con la redazione dedicato a come nasce una notizia e si costruisce la prima pagina di un giornale. Sempre venerdì 2 ottobre saranno protagoniste le classi dell' IISAP R. L. Montalcini, che incontreranno Maria Silvia Vaccarezza, autrice di Santi influencer, per parlare del fenomeno degli influencer e delle battaglie morali online." "Il dibattito che, con grande lungimiranza, Internazionale ha contribuito ad alimentare in questi anni - ha proseguito Govoni - rimarca la necessità di una piena condivisione e collaborazione tra pubblico, privato e"Terzo settore"nella valorizzazione del patrimonio culturale. Lo stesso straordinario successo di pubblico che da sempre ottiene il Festival ci segnala che Arte e Cultura oggi si devono interpretare anche come ricchezza e occupazione generata, direttamente e indirettamente, sul territorio" Gianmaria Restelli, Responsabile External Communication and Corporate Image - Gruppo Unipol "Siamo orgogliosi di sostenere un appuntamento come questo, che mette al centro temi profondi e attuali quali identità, territorio e appartenenza. Un incontro che, attraverso la letteratura, invita a riflettere su radici e cambiamento, offrendo l'opportunità di raccontare il nostro tempo e i nostri territori. Essere sponsor di questo Festival significa per Unipol contribuire a creare spazi di dialogo e riflessione condivisa di valore culturale e sociale creando occasioni di confronto aperto e di crescita condivisa." Massimo Gaudina, Special advisor ETF (distaccato dalla Commissione europea) "A Ferrara vogliamo portare il tema dell'immigrazione legale qualificata e di come questa possa risultare in un "triplice vantaggio", per i migranti, per i paesi di origine e per quelli di destinazione. La Fondazione europea per la formazione (ETF) l'agenzia dell'UE che da Torino sostiene lo sviluppo delle competenze e dei mercati del lavoro nei paesi extra-europei, presenterà esperienze e prospettive per comprendere questa sfida comune e i suoi benefici" Oggi, insieme all'Associazione IF e al Festival Internazionale, rilanciamo questo impegno con un percorso articolato, che coinvolge alcuni studenti nelle scuole superiori del territorio, il cui momento centrale di formazione è certamente il Festival di Internazionale, ma si svilupperà poi per l'intero anno scolastico. L'iniziativa proseguirà infatti direttamente all'interno delle scuole attraverso percorsi di Peer Education e grazie alla valorizzazione del protagonismo diretto degli studenti, mira a trasformare i ragazzi da utenti passivi di piattaforme ed algoritmi, ad autentici "ambasciatori" di pensiero critico tra i propri coetanei e all'interno di tutta la comunità." Massimiliano Urbinati, Presidente Strada dei Vini e dei Sapori, Ferrara "Internazionale porta ogni anno a Ferrara visitatori da tutto il mondo: quale occasione migliore per far conoscere la nostra tavola? Con il pranzo dedicato ai prodotti tipici ferraresi la"Strada dei Vini e dei Sapori"mette insieme i produttori e le eccellenze del territorio, dalle paste ripiene alla coppia IGP, dai salumi ai vini delle sabbie del Bosco Eliceo. Un modo concreto per raccontare Ferrara anche attraverso i suoi sapori e per dire ai nostri ospiti che qui la cultura"si gusta"" Immagini scaricabili:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ferrara24ore.it

Area Emilia Romagna

Dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo


ferrara24ore.it

Dal 2 al 4 ottobre torna l'appuntamento con il giornalismo da tutto il mondo

10/01/2026 06:28 Paolo Miccoli

Il logo che da sempre accompagna la manifestazione è il pianeta antropomorfo disegnato da Anna Keen che quest'anno batte un tamburo per festeggiare il 20° anniversario del festival e portare l'attenzione sulle molte crisi emergenti e quelle dimenticate. " Quest'anno il nostro mondino accoglie le persone con un rullo di tamburo, come un banditore che arriva in città per dare notizie urgenti " racconta Chiara Nielsen, vicedirettrice di Internazionale e direttrice di Internazionale a Ferrara "Volevamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori e delle persone che verranno a Ferrara su vecchie e nuove crisi e sulle guerre che si sono moltiplicate quest'anno. Le tensioni internazionali stanno seriamente minacciando la convivenza pacifica tra stati e anche la crisi climatica è oramai sotto gli occhi di tutti". I protagonisti Più di 200 professioniste e professionisti dell'informazione, della cultura e dell'attivismo, provenienti da più di 30 Paesi, si incontreranno a Ferrara per leggere le grandi trasformazioni del presente: dai conflitti globali all'intelligenza artificiale, dalla crisi climatica ai diritti, dalle migrazioni alle nuove disuguaglianze. Tra gli ospiti, lo storico israeliano Omer Bartov e il poeta e scrittore palestinese Mohammed El Kurd , che offriranno prospettive diverse sul conflitto israelo-palestinese, mentre lo scrittore indiano Pankaj Mishra e il giornalista statunitense Adam Shatz rifletteranno sul mondo dopo il 7 ottobre. Dall'Ucraina arriveranno invece la scrittrice e giornalista Anna Romandash e l'artista Robin Alysha Clemens , con testimonianze dai territori lontani dal fronte ma comunque colpiti dal conflitto. Uno sguardo internazionale attraverserà anche i molti sud del mondo: l'attivista brasiliana Flavia da Silva Candido racconterà le battaglie per i diritti umani e la giustizia razziale nelle favelas di Rio de Janeiro; il politico e attivista birmano Maw Htun Aung porterà l'attenzione sulla guerra civile in Birmania; l'avvocato Philippe Sands affronterà il tema dell'impunità a partire dal caso Pinochet. Con l'antropologo Marco Aime e la ricercatrice sierraleonese Yarri Kamara , invece, si parlerà dell'eredità politica di Thomas Sankara e del Sahel contemporaneo. La scrittrice australiana Sarah Ahmed parlerà di denuncia e dissenso come arma di trasformazione collettiva el'architetta palestinese Yara Sharif analizzerà l'urgenza e le sfide della ricostruzione di Gaza. Il reporter statunitense Jon Lee Anderson esplorerà la situazione attuale a Cuba e quale futuro aspetta L'Avana. Il futuro dell'Europa sarà al centro degli incontri con l'economista Francesca Bria , l'esperta di sicurezza climatica Olivia Lazard e l'esperto di geopolitica dell'università di Pechino Xiaoyu Lu . Mentre Dimitri Lorenzani della Commissione europea, il giornalista Bruno Giussani e la giornalista del Financial Times Barbara Moens sono chiamati a interrogarsi su sovranità tecnologica, intelligenza artificiale e competizione globale. La giornalista svedese Julia Lindblom accenderà invece i riflettori sui lavoratori invisibili dell'IA insieme alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sindacalista Jennifer Paz e all'attivista keniana Angela Chukunzira Ampio spazio alla letteratura e alle arti. Nicola Lagioia , che presenterà in anteprima il suo nuovo romanzo Santa Barbara , dialogherà con Donatella Di Pietrantonio sul rapporto tra provincia, meridione e desiderio di partire o restare. Tra gli altri protagonisti, la scrittrice argentina Gabriela Cabezón Cámara , la poeta francese Anna Ayanoglou , la scrittrice statunitense di origini palestinesi Sarah Aziza e lo scrittore libico Alaa Faraj. Torna anche Zerocalcare , protagonista di due incontri: con la filosofa e scrittrice albanese Lea Ypi e con lo scrittore e netturbino canadese Simon Paré-Poupart . A completare il programma artistico, un ascolto guidato con Iosonouncane e lo spettacolo Temi s-comedy , che unisce le testimonianze degli operatori di Medici senza frontiere alla stand-up comedy di Max Angioni Chiara Becchimanzi Monir Ghassem Roberto Lipari e Yoko Yamada Laboratori e rassegne Il festival rinnova l'attenzione alle nuove generazioni con Fuoriclasse , il programma dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 18 anni: incontri su attivismo e fumetto e una mini-rassegna di videoreportage curata da Arte, con storie di adolescenti dal Canada, dal Kenya e dall'India. Per i più piccoli torna anche il programma curato dalla redazione di Internazionale Kids Tornano inoltre le rassegne che da anni accompagnano il festival: gli audiodocumentari di Mondoascolti , in collaborazione con Audible, e Mondovisioni , la selezione di documentari curata da CineAgenzia con Internazionale e Coop Alleanza 3.0. Al centro, alcuni dei temi più urgenti del presente: abusi sessuali, culture wars negli Stati Uniti, sorveglianza tecnologica, regolamentazione del digitale, guerra a Gaza e femminicidi. A chiudere idealmente il programma, sabato sera il Circolo Arci Bolognesi ospiterà una festa per i 20 anni di Internazionale a Ferrara, con una selezione di canzoni dal 2007 ad oggi curata dalla redazione di Internazionale. Internazionale a Ferrara è promosso da Internazionale, Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Ferrara, Fondazione Teatro Comunale, Comune di Cento, Comune di Portomaggiore, Arci Ferrara e Associazione IF. Con Medici Senza Frontiere come charity partner, Internazionale a Ferrara è realizzato in collaborazione con la DG Connect della Commissione europea e grazie a Gruppo Unipol e Assicoop, con il sostegno di Camera di Commercio Ferrara e Ravenna, Gruppo FS, Università Luiss Guido Carli, Cidas cooperativa sociale, European Training Foundation, Locauto, Legacoop Estense, Oxfam, Mapei, Audible, Fondazione di Ferrara, Coop Alleanza 3.0, Bonifiche Ferraresi - Le Stagioni d'Italia, Laboratorio Aperto di Ferrara Ex Teatro Verdi, CGIL, Librerie.coop, Assicoop Modena & Ferrara, CNA Ferrara, La Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara Alan Fabbri, Sindaco di Ferrara "Nel ricco calendario di iniziative della città, il Festival di Internazionale è uno degli appuntamenti più consolidati e attesi, un punto di riferimento per l'informazione e la cultura. Quest'anno celebra la sua ventesima edizione e la nostra comunità lo accoglie come uno spazio di dialogo, in cui idee, culture e voci possono trovare ascolto e aiutarci a comprendere il presente e le trasformazioni future. Internazionale a Ferrara è una finestra sul mondo, ma anche un'importante opportunità per le attività del territorio, a partire da quelle ricettive e commerciali. È inoltre un'occasione per scoprire il patrimonio culturale della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

città: invito i visitatori a conoscere luoghi come Palazzo Schifanoia e Palazzo dei Diamanti, che ospita la nuova mostra Da Monet a Van Gogh a Kandinsky. Nuovi sguardi sulla natura e la modernità . Ringrazio gli organizzatori e tutti coloro che rendono possibile questo evento e do loro il benvenuto. L'augurio è che, ancora una volta, la nostra città sia un luogo di conoscenza, pluralismo e partecipazione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Eredità delle Donne, il festival di Serena Dandini torna dal 20 al 25 novembre e sarà dedicato a Emma Bonino. Annunciate le prime ospiti


The Lunch Girls

Eredità delle Donne, il festival di Serena Dandini torna dal 20 al 25 novembre e sarà dedicato a Emma Bonino. Annunciate le prime ospiti

ODD Themes

09/30/2026 18:51

L'Eredità delle Donne 2026 è dedicata a Emma Bonino. Annunciate le prime ospiti della nuova edizione Dal 20 al 25 novembre 2026, la IX edizione del festival ideato da Serena Dandini torna a Firenze e debutta a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, con tante ospiti italiane e internazionali. Prorogata fino al 31 ottobre la call per il Cartellone OFF, il programma diffuso della manifestazione La IX edizione dell'Eredità delle Donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini, quest'anno sarà dedicata a Emma Bonino. Politica, attivista e femminista, Bonino è stata amica e ospite della manifestazione, è stata una delle voci di "Ferite a morte" lo spettacolo teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini con Maura Misiti, che sarà riproposto quest'anno come serata di chiusura del festival, il 25 novembre, in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza di genere. "Paura non avremo" il titolo dell'edizione di quest'anno, volta a celebrare il valore, la necessità e l'indomabilità del coraggio femminile. La nuova edizione si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna , che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival, ricco come sempre di ospiti italiane e internazionali, un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze , luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. L'edizione 2026 dell'Eredità delle Donne, con la sua diffusione in quattro città diverse, segna una svolta nel mondo dei festival letterari italiani: con oltre 40 presentazioni di saggi e romanzi, EDD diventa uno degli appuntamenti più ampi e prestigiosi di tutto il panorama editoriale. Una grande festa del libro che si porta dietro il tratto distintivo - e inconfondibile - di ascoltare la voce delle scrittrici. IL DEBUTTO DELL'EMILIA-ROMAGNA Bologna, Reggio Emilia e Ravenna saranno i luoghi della conversazione, dove L'Eredità delle Donne porterà nel dibattito pubblico una prospettiva femminista, inclusiva e radicale attraverso il pensiero di donne di scienza, cultura e letteratura che se ne fanno portavoce in tanti modi diversi. Prospettive femminili sul presente. Come la scrittrice Lidia Ravera autrice di "Porci con le ali" , che porterà al festival una riflessione sull'evoluzione dei comportamenti relazionali e sessuali cinquant'anni dopo l'uscita del romanzo che rivoluzionò il racconto del sesso e dei giovani. Isabella Pierantoni , esperta di studi generazionali e consulente di leadership, parlerà di demografia e futuro, mentre l'artista visiva che ha dedicato la sua intera opera allo studio dei flussi migratori,

The Lunch Girls - Home

Area Emilia Romagna

Lucy Orta, affronterà il tema del diritto delle persone a spostarsi. Al festival anche la giornalista israeliana Amira Hass con una testimonianza della guerra in Medio Oriente e la scrittrice italo palestinese Widad Tamimi che affronterà i temi legati al conflitto. Non poteva mancare un momento di riflessione sul cambiamento climatico con Ida Caracciolo, giurista e giudice del Tribunale internazionale per il diritto del mare di Amburgo dal 2020 e Stefania Divertito , giornalista d'inchiesta, scrittrice e attivista ambientale. Al centro della manifestazione anche lo sport, si parlerà di leadership con Novella Calligaris , ex nuotatrice, prima fra le atlete e gli atleti italiani a vincere una medaglia olimpica nel nuoto, e presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Medicina di genere e salute. Uno dei temi cruciali per la salute femminile è la medicina che tiene conto delle differenze di genere: ne parlerà Antonella Santuccione Chadha , neuroscienziata di fama internazionale nella ricerca sull'Alzheimer e cofondatrice del Women's Brain Project, organizzazione internazionale non profit che porta al centro della ricerca medica le differenze di sesso e genere nella salute del cervello e nella salute mentale. Con lei, Alberta Basaglia , psicologa e attivista impegnata nel contrasto della violenza contro le donne e nella tutela dei diritti umani. Non mancheranno voci maschili importanti per arricchire il dialogo da una prospettiva inclusiva e intersezionale. Le voci maschili fuori dal coro. Tra le prime confermate, quella di Damiano Rizzi , psicoterapeuta e fondatore di Soleterre - Strategie di Pace , l'organizzazione non governativa italiana che realizza progetti di cooperazione internazionale, tutela dei diritti e assistenza sanitaria e sociale e quella del filosofo Lorenzo Gasparrini , autore tra le varie pubblicazioni del saggio "Perché il femminismo serve anche agli uomini" (Eris, 2020). I libri. Tante le novità letterarie che saranno presentate nell'edizione emiliano-romagnola. A Reggio Emilia la giornalista e scrittrice Serena Bortone presenterà il suo ultimo romanzo "Le dirimpettaie" (Rizzoli, 2026), la storia di tre donne imprigionate nel matrimonio che sognano la felicità. A Bologna, Claudia De Lillo , in arte "Elasti", presenterà il libro "Diario di una famiglia quasi normale" e Andrea Delogu racconterà la sua esperienza all'interno della comunità di San Patrignano, raccolta nel suo romanzo "La collina dei ciliegi" scritto insieme ad Andrea Cedrola. Fumettibrutti , pseudonimo della fumettista e attivista catanese transgender Josephine Yole Signorelli , presenterà a Reggio Emilia "Cigni selvaggi" , edito da Feltrinelli. A EDD anche lo scrittore transgender Francesco Cicconetti che presenterà il suo prossimo libro. FIRENZE TRA LIBRI E DOCUMENTARI Nella città dove il Festival è nato, la programmazione si concentra alla libreria Giunti Odeon, partner della manifestazione. L'apertura. La programmazione fiorentina si apre venerdì 20 novembre con il rilancio di Astrea , la rivoluzionaria collana sul mondo narrato dalle donne, nata nel 1986 con la direzione di Roberta Mazzanti, che sarà presente assieme ad alcune autrici. A condurre la serata, Serena Dandini. A quarant'anni dal suo debutto, la collana è stata rilanciata da Giunti a settembre di quest'anno con la pubblicazione di due importanti titoli: "Lady Oracolo" di Margaret Atwood , terzo romanzo della scrittrice icona di fama mondiale, a lungo introvabile in Italia, e "Male d'amore" della giornalista messicana Ángeles Mastretta , che diventerà una serie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

su Netflix. A seguire la proiezione del documentario "Se domani non torno" sul femminicidio di Giulia Cecchettin e l'eredità culturale e spirituale del movimento che ne è derivato, anche grazie all'attivismo del padre Gino. I documentari . Nei giorni della manifestazione saranno inoltre proiettati "Witches" di Elizabeth Sankey e "A Dark Place" sulle minacce rivolte alle giornaliste, tra odio e molestie digitali. I libri. Essere donna tra identità e sfide sociali, il pendolo tra cui le donne oscillano da sempre, tra dovere e ambivalenza, è l'oggetto di conversazione ricorrente in molti libri usciti quest'anno e che saranno presentati dalle autrici durante i giorni del festival. Paola Mastrocola presenterà a Firenze la sua raccolta di poesie "Per l'infinito occorrerebbe uscire" , edita da Guanda nel 2020, che esplora il desiderio di superare i confini del proprio io, per raggiungere l'infinito. Attesa anche la scrittrice, già Premio Campiello, Simona Vinci che porterà a EDD il suo libro "Madonna di rabbia" (edito da Einaudi). LA CALL PER IL FESTIVAL DIFFUSO Prorogata al 31 ottobre la call per il Cartellone OFF. Continua lo scouting di progetti da tutta Italia da inserire nel Cartellone OFF della manifestazione. Prorogata la fine della call: c'è tempo fino al 31 ottobre per candidare la propria idea attraverso l'apposito form di partecipazione che si trova sul sito della manifestazione. Associazioni, cittadini, imprese e istituzioni possono concorrere a popolare il programma diffuso su tutto il territorio italiano dell'Eredità delle Donne. L'ANTEPRIMA L'anteprima del festival è affidata a "I Monologhi della vagina" di Eve Ensler , in programma lunedì 16 novembre al Teatro Duse di Bologna in collaborazione con Mismaonda. A trent'anni dal debutto, Lella Costa torna in scena con un testo che ha cambiato il modo di parlare del corpo, del desiderio e dell'esperienza femminile, accompagnata da Angela Finocchiaro Beatrice Schiros e Viola Marietti . Lo spettacolo apre idealmente il percorso del festival inaugurandone simbolicamente temi e sguardo: il coraggio delle donne, la libertà di parola e la voce femminile come strumento di consapevolezza e cambiamento. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica , realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e R avenna Fondazione Manodori di Reggio Emilia SYNLAB Nespresso, Granlatte Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon . Con la collaborazione dei Comuni di Bologna Reggio Emilia Ravenna e Firenze L'Eredità delle Donne - dal 20 al 25 novembre 2026, a Firenze, Bologna, Reggio Emilia e Ravenna www.ereditadelledonne.eu | #EDD2026 Facebook https://www.facebook.com/ ereditadelledonne Instagram https://www.instagram.com/ ereditadelledonne/.

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ieri la riunione della polizia locale per valutare la situazione dell'ex centro commerciale

Nessuna ordinanza per Le Torri

L'assessore Campanile: "Prima di muoverci, aspettiamo la denuncia del custode giudiziario"


ROVIGO

DEGRADO Ieri la riunione della polizia locale per valutare la situazione dell'ex centro commerciale

Nessuna ordinanza per Le Torri

L'assessore Campanile: "Prima di muoverci, aspettiamo la denuncia del custode giudiziario"

LEGA CONSUMATORI

Arriva la stangata di bollette e inflazione orientarsi fra sconti e offerte energetiche

CALCIO Uilfp: "Poco personale, automazione ko"

"Ipm, situazione critica"

SABATO 5 OTTOBRE 2024 DALLE ORE 16.00 ALLE 23.30

gli occhi di Bea

INSIEME, LA MUSICA DIVENTA INCLUSIONE

MUSICA, FOOD & DRINK
DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI

ROVIGO - Degrado, abbandono, incuria e vandali all'interno dell'ex centro commerciale Le Torri: il quadro desolante che si è delineato davanti agli occhi della città, specialmente negli ultimi giorni, è destinato a rimanere tale ancora per un po' di tempo. Ieri pomeriggio, l'assessore a sicurezza e polizia locale Renato Campanile ha tenuto una riunione nella sede del comando di via Marconi per "valutare il da farsi".

L'ipotesi che si era fatta largo inizialmente era quella di un provvedimento che imponesse di sigillare la struttura per impedire eventuali intrusioni.

Invece, niente da fare.

"Aspettiamo la denuncia del custode giudiziario e poi valutiamo cosa fare" ha fatto sapere l'assessore al termine della riunione, aggiungendo: "Possiamo fare un'ordinanza per la messa in sicurezza" ma non sarà immediata. O comunque non risolverà in modo immediato il problema perché sarà poi chi ha in carico la struttura a dover intervenire per adempiere al provvedimento dell'amministrazione comunale.

Il problema della sicurezza all'ex centro commerciale di via Sacro cuore è tornato alla ribalta, come detto, negli ultimi giorni: mercoledì, in particolare, all'interno dell'edificio era stato dato fuoco ad un divanetto. Pochi giorni prima, ossia sabato, un'incursione con fotocamere nell'area che oramai è ostaggio di balordi ha fatto emergere una situazione difficilmente recuperabile: tutte le vetrine spaccate, serrande scassinate, poltrone stipate nel negozio, anch'esso chiuso, lanciate nella piazzetta centrale sfregiate per dispetto. Ma questi sono solo gli ultimi episodi che hanno avuto per protagonista l'immobile che è stato il centro commerciale del centro città, ma non è mai veramente decollato. A trainarlo, per anni, è stato il supermercato Coop ma ad aprile 2023 la dirigenza ha chiuso il punto vendita. E' stato il colpo di grazia: pochi mesi dopo, ad ottobre 2024 è stata avviata la revoca delle licenze commerciali. Addio al centro commerciale, via libera al degrado.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Area Marche e Abruzzo

Da Materazzi a Papaleo I nomi scelti per Overtime nel segno del desiderio

La rassegna è in programma dal 7 all'11 ottobre. Si parte con Letizia Milesi, nuotatrice paralimpica. Il direttore: «Toccheremo le corde del cuore»


Da Materazzi a Papaleo
I nomi scelti per Overtime nel segno del desiderio

di Lorenzo Monachesi Marco Materazzi, Federico Buffa, Rocco Papaleo, Luca Marchegiani, Claudio Chiappucci, Pamela Malvina Noutcho Sawa: sono sono alcuni degli ospiti che animeranno la 16ª edizione di Overtime Festival (7-11 ottobre) presentata dal direttore della rassegna Simone Spagnuolo. Il tema dell'edizione è il desiderio, «quel motore - ha spiegato Spagnuolo - capace di spingere a rifarsi dopo un passo falso, ad alzare l'asticella, a battere un record».

Ci saranno momenti capaci di toccare il cuore come quello di mercoledì 7 ottobre quando ci sarà l'incontro con la nuotatrice paralimpica Letizia Milesi (il 7 alle 9 all'aula magna dell'Iis Garibaldi) che in acqua ritrova la leggerezza dopo il terribile incidente su un bus o come in quello stesso giorno e luogo alle 10.30 quando Giorgio Perinetti, il ds del Palermo, parlerà del suo libro dedicato alla figlia morta a 34 anni per una acuta forma di anoressia. Interessante l'appuntamento alle 19 al teatro della Filarmonica con lo spettacolo «L'ultimo Rigore di Faruk», riduzione teatrale dell'omonimo romanzo best seller di Gigi Riva.

Sarà presente il protagonista della vicenda raccontata, Faruk Hadibegic, capitano della Nazionale della Jugoslavia a «Italia 1990», il quale sbagliò il rigore decisivo nei quarti contro l'Argentina, divenendo incredibilmente il capro espiatorio dell'imminente dissoluzione della Jugoslavia.

Alle 21 al Lauro Rossi la giornalista Valentina Ballarini intervisterà Marco Materazzi, l'ex calciatore dell'Inter e campione del mondo 2006, che presenterà «MM23», il suo nuovo libro. Giovedì 8 alle 18.45 ci sarà l'incontro all'Overtime Arena in piazza Cesare Battisti con Luca Marchegiani, ex portiere di Torino, Lazio e della Nazionale. Gran finale al Lauro Rossi alle 21.30 con lo storyteller Federico Buffa che parlerà dei desideri di alcuni protagonisti assoluti dello sport. Alle 17 di venerdì 9 debutterà ad Overtime con la sua autobiografia uno dei più grintosi e forti ciclisti italiani degli anni '90, «El Diablo» Claudio Chiappucci, capace di vincere attaccando da lontano realizzando i suoi desideri di atleta. Alle 19 Overtime Arena ospiterà Marco Cattaneo che presenterà «Rapirò Gianfranco Zola.

La vera storia di Fabrizio Maiello, il Maradona delle carceri» affiancato da Maiello, protagonista dell'incredibile vicenda Sabato 10 ci saranno presentazioni dei libri sulla partita Italia-Corea del 1966 e sul libro su Giuseppe Mezza, poi alle 21.30 al Lauro Rossi il poliedrico attore Rocco Papaleo, sarà intervistato da Marco Ardemagni.

«Avrei desiderato» è l'incipit di un appuntamento che si annuncia imprevedibile. Nella giornata conclusiva, domenica 11 ottobre, attesi due protagonisti: Pamela Malvina Noutcho Sawa, pugile detentrice del titolo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Area Marche e Abruzzo

mondiale IBO dei pesi leggeri ospitata nella sede del Macerata Boxing Club, e Pasquale Luiso, uno degli attaccanti più amati degli anni Novanta che ha vestito, tra le altre, le maglie di Piacenza, Vicenza, Samp e Salernitana. Presenterà agli Antichi Forni in anteprima nazionale il suo libro «Il Toro di Sora».

Da oggi al 15 ottobre, agli Antichi Forni sarà visitabile «I Balelli fotografano lo sport (1890-1950)», realizzata in collaborazione con il Fondo Balelli. Attraverso lo straordinario patrimonio fotografico della famiglia Balelli, l'esposizione restituisce oltre mezzo secolo di storia dello sport nel Maceratese. Molti gli interventi alla presentazione. L'assessore Sacchi: «È un'edizione ricchissima in una città che vanta più di 156 associazioni sportive, sono praticate 16 discipline per 10mila iscritti». L'assessore regionale Tiziano Consoli ha spiegato come Overtime sia riuscita a toccare l'aspetto culturale. Fabio Luna, presidente del Coni Marche: «Siamo una regione che vanta molte società e praticanti, si pensi che ai Giochi del Mediterraneo siamo stati rappresentati da 16 atleti di cui 13 a medaglia». Il festival ha il sostegno di tre atenei e Graziano Leoni, rettore di Unicam, ha sottolineato il successo del nuovo corso in Scienze motorie. Massimo Tombolini, dg del Banco Marchigiano: «È per noi l'occasione per costruire relazioni uilizzando sportivi e dare un ulteriore valore al territorio». Sono poi intervenuti i rappresentati di Contram, Cus Camerino, Cna, Coop Alleanza 3.0, la Filarmonica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Picchio News

Area Marche e Abruzzo

Materazzi, Papaleo, Buffa e Bizzotto a Macerata: svelato il programma di Overtime Festival 2026


Picchio News

Materazzi, Papaleo, Buffa e Bizzotto a Macerata: svelato il programma di Overtime Festival 2026

09/30/2026 16:55

La voglia di riscatto dopo una sconfitta o una prestazione deludente. L'aspirazione di battere un record e superare i propri limiti. La brama di passare alla storia grazie a una performance indimenticabile. Il DESIDERIO in ambito sportivo. Sarà questo il tema conduttore di Overtime, il Festival nazionale del racconto, dell'etica e del giornalismosportivo che torna a Macerata festeggiando la sua sedicesima edizione con un cartellone ricchissimo di appuntamenti dal 7 all'11 ottobre prossimi. Mercoledì 7 ottobre tradizionale apertura dedicata al mondo paralimpico con la presenza del Presidente CIP Marche Luca Savoiardi e della nuotatrice paralimpica tesserata Fiamme Gialle Letizia Milesi , che dopo un terribile incidente su un bus grazie al nuoto ha ritrovato in acqua una sensazione di libertà e leggerezza. Si preannuncia molto emozionante anche la presentazione del libro "Quello che ho visto arrivare", una dedica dell'attuale DS del Palermo Giorgio Perinetti alla figlia Emanuela , morta il 29 novembre 2023 a 34 anni per una forma acuta di anoressia. In un momento storico in cui il calcio italiano fatica a lanciare i giovani, di grande attualità il convegno "Alla ricerca del talento in Italia" con ospiti l'ex calciatore di Udinese e Juventus Giuliano Giannichedda (Responsabile progetti LND), Luigi Barbiero (Coordinatore Dipartimento Interregionale LND e Docente UNIMC) e il coordinamento di Stefano Pollastrelli (Direttore Corso Alta Formazione Direttore Sportivo UNIMC). Torna con entusiasmo a Macerata con la sua ultima opera "100 anni del Napoli. 50 ritratti + l'immortale numero 10" un fedelissimo frequentatore del Festival, giornalista e cantore di tante imprese sportive: Marino Bartoletti L'inaugurazione ufficiale del Festival avverrà alle ore 19.00 al Teatro della Filarmonica con lo spettacolo "L'ultimo Rigore di Faruk" di e con Damiano Grasselli , riduzione teatrale dell'omonimo romanzo best seller dello scrittore Gigi Riva. Sarà eccezionalmente presente il protagonista della vicenda raccontata, Faruk Hadibegi , capitano della Nazionale di calcio della Jugoslavia a "Italia 1990", il quale sbagliò il calcio di rigore decisivo nei quarti di finale contro l'Argentina, divenendo incredibilmente il capro espiatorio dell'imminente dissoluzione della Jugoslavia. Alle ore 21.00 al Teatro Lauro Rossi la giornalista Valentina Ballarini intervisterà l'ex calciatore dell'Inter e campione del mondo 2006 Marco Materazzi , che presenterà "MM23", il suo nuovo libro che non è una semplice autobiografia, ma un viaggio emozionale dentro una carriera ricchissima raccontata attraverso ciò che ne ha custodito l'anima: oggetti, cimeli, maglie, trofei, ricordi, desideri. All'evento in collaborazione con Unicam, presenzieranno il Magnifico Rettore dell'Ateneo Camerte prof. Graziano Leoni e il direttore della scuola del farmaco e dei prodotti della salute, prof. Gianni Sagratini (Unicam). Giovedì 8 ottobre vedrà subito protagonista Carlos D'Ambrosio , uno dei volti più giovani e talentuosi del panorama del nuoto italiano. All'evento, organizzato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in collaborazione con arena, Progetto Stammibene e Dipartimento Dipendenze Patologiche AST Macerata, parteciperà anche il trail runner Riccardo Pianesi con l'intervento della sociologa dott.ssa Silvia Agnani Adriano Bacconi , noto volto televisivo, uno dei massimi esperti italiani di analisi dei dati, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie applicate al calcio, sarà relatore dell'incontro "I numeri son desideri" moderato dal prof. Giacomo Gistri (Unimc). Presenterà il libro "Lo sport e la Costituzione Italiana" l'autore Flavio D'Ambrosi (Direttore Uff. Gruppi Sportivi Fiamme Oro) accompagnato da alcuni atleti del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro "Piccoli calciatori grandi sogni. Splendori e miserie del calcio giovanile" è l'evocativo titolo del libro di Giulio Mola , la cui presentazione inaugurerà il giovedì pomeriggio. A seguire il convegno moderato da Piergiorgio Severini (Rai Sport) "In Italia non nascono più talenti" con ospiti il responsabile del settore giovanile dell'Ascoli Calcio Daniele Corazza , il giornalista Andrea Pugliese (Gazzetta dello Sport), Guglielmo De Feis (Docente FIGC Coverciano), e Riccardo Venturini , ideatore e fondatore della scuola di formazione calcistica Dribbling. La giornata proseguirà con i racconti relativi alla sua carriera giornalistica di Stefano Bizzotto , decano RAI, in questi giorni impegnato nel raccontarci i gol della Nations League. Intervistato da Andrea Carloni giocherà quasi in casa Luca Marchegiani , anconetano, ex portiere, cresciuto nella Jesina, di Torino, Lazio e della Nazionale italiana, dirigente sportivo, dal 2005 apprezzato commentatore e opinionista televisivo per Sky Sport. Gran finale di giornata al Teatro Lauro Rossi alle ore 21.30 con un altro ospite immancabile del Festival, lo storyteller Federico Buffa che ci parlerà dei desideri di alcuni protagonisti assoluti della storia dello sport. Overtime tratta lo sport sotto tutti i punti di vista e desidera offrire non solo spunti ma anche consigli pratici alla sua platea: li fornirà il convegno di venerdì 9 ottobre "Sportivi dilettanti e tutele provvidenziali" con i saluti di Marco Mancini (INPS Macerata) e gli interventi di Filippo Olivelli (Unimc), Giorgio Bormioli (INPS Macerata), Francesca Ciucci (INPS Macerata), Monica Pasqualini (INPS Macerata) e il coordinamento di Guido Canavesi (Unimc). Nel pomeriggio di venerdì debutterà ad Overtime con la sua autobiografia uno dei più grintosi e forti ciclisti italiani degli anni '90, "El Diablo" Claudio Chiappucci , capace in carriera di vincere attaccando da lontano, sfidando la sorte e i favoriti, realizzando i suoi desideri di atleta. Grandi giornalisti illumineranno la serata di Overtime: Giuseppe Pastore , collaboratore per Cronache di Spogliatoio e L'Ultimo Uomo, amatissimo dai giovani, presenterà in anteprima nazionale il libro "La migliore delle ipotesi - Dieci atleti olimpici e il giorno della vita"; Marco Cattaneo , che da vent'anni racconta ogni weekend il campionato di Serie A, prima come telecronista e inviato e ora come conduttore, presenterà "Rapirò Gianfranco Zola. La vera storia di Fabrizio Maiello, il Maradona delle carceri" affiancato proprio dal protagonista dell'incredibile vicenda narrata, Fabrizio Maiello Alessandro Antinelli ci racconterà le emozioni vissute come inviato al seguito della Nazionale di calcio per RaiSport; Luca Telese , celebre conduttore di importanti programmi televisivi e radiofonici, ci parlerà della sua passione per lo sport e per il Cagliari, club alla cui storia ha dedicato il libro "Cuori rossoblù". Sabato 10 ottobre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, in collaborazione con Coni Marche, Scuola Regionale dello Sport Coni Marche il convegno "Tra un'Olimpiade e un'altra Visibilità e attrattività degli sport olimpici", con la partecipazione del Pres. CONI Marche Fabio Luna e di giornalisti che di Olimpiadi ne hanno raccontate parecchie: Edoardo Grassi (Sport Mediaset), Gerardo De Vivo (Agenzia Area), Dario Ricci (Radio24), Giovanni Tosco (Tuttosport). Con Francesco Trione e il suo saggio "Ultras - Antropologia di una subcultura ribelle" compiremo un viaggio antropologico che ci aiuterà a comprendere meglio il fenomeno ultras tra ritualità, memoria e spazio urbano, indagando le sue trasformazioni e le sue sperimentazioni collettive. Il pomeriggio inizierà con l'evento promosso da Alefba Association in cui interverranno Fatima Haidari (pres. Alefba ODV), Flaminia Costa (Alefba ODV) e Meri Marziali in rappresentanza di Coop Alleanza 3.0 partner dell'appuntamento. A seguire il Festival si fregerà di un'altra importante anteprima nazionale: la presentazione del libro "Bastardi e sentimentali. Diario contro il calcio moderno" di Guy Chiappaventi , storico inviato del tg La7 che proprio non riesce a sopportare (e non è il solo) lo spezzatino sbrodolato delle partite, le telecronache urlate, le magliette con i colori sballati. Come da tradizione di Overtime, un festival di rilevanza nazionale e al contempo fortemente radicato nel territorio, proficue sono le collaborazioni con le realtà sportive di Macerata: Lume Fitness Club presenterà l'evento moderato dalla giornalista Francesca Cipolloni "Un passo dopo l'altro. La storia di Malik dentro e oltre la corsa." con ospite il runner Malik Matin Amir Il programma di sabato 10 ottobre soddisferà i palati degli amanti del calcio di una volta con alcune "chicche" imperdibili: la presentazione del libro "Chiedi chi era Pak Doo-Ik. Fabbri e la maledetta Corea" di Giovanni Tosco sulla partita Italia-Corea del 1966 e del libro "Giuseppe Meazza. Storia di un mito" con ospiti l'autore Dario Ronzulli, Federico Jeselli Meazza e il giornalista Xavier Jacobelli . Lo storico direttore di Tuttosport, ora commentatore a diverse trasmissioni di RaiSport, narrerà i desideri realizzati nella sua pluridecennale carriera giornalistica durante un incontro in collaborazione con il Panathlon Club Macerata. A chiudere il cartellone di giornata uno dei momenti più attesi del Festival: un imperdibile sabato sera al Teatro Lauro Rossi con il poliedrico attore Rocco Papaleo , che sarà intervistato dall'autore televisivo e amico di Overtime sin dai suoi albori, Marco Ardemagni . "Avrei desiderato" è l'incipit di un evento che si annuncia imprevedibile. Papaleo è un artista a 360 gradi: attore, regista, comico e musicista. Che non vede l'ora di sorprendere la platea di Macerata. Iniziativa in collaborazione con Banco Marchigiano Nella giornata conclusiva della manifestazione, domenica 11 ottobre , attesi due protagonisti dello sport italiano: Pamela Malvina Noutcho Sawa , pugile attualmente detentrice del titolo mondiale IBO dei pesi leggeri ospitata nella sede del Macerata Boxing Club e Pasquale Luiso , uno degli attaccanti più amati del calcio italiano degli anni Novanta che ha vestito, tra le altre, le maglie di Piacenza, Vicenza, Sampdoria e Salernitana. Presenterà in anteprima nazionale il suo libro "Il Toro di Sora". A completare il programma domenicale: la presentazione del libro "Nel nome del pallone. Il calcio come religione: la fede e i santi, i templi e i rituali" di Fulvio Paglialunga ; la presentazione del libro "120 motivi (e anni) per tifare Toro"

di Marco Severini ; quella dell'opera "Un uomo solo al comando" di Valentino Losito dedicata ai giovani arbitri con la presenza di Katia Senesi (AIA). A chiudere il Festival l'emozionante reading di "Splendori e miserie del gioco del calcio", il personale omaggio alla storia del pallone del giornalista uruguaiano Eduardo Galeano , a cura di una delle voci più autorevoli in Italia sulla cultura sportiva sudamericana. Fabrizio Gabrielli racconterà l'amore per il calcio autentico, quello dei campetti di periferia, e per i Mondiali, tra aneddoti, ricordi e appunti dell'indimenticato Galeano. Overtime ospiterà anche la sesta edizione di ACES International Video Awards , proiezione e premiazione dei video promozionali di candidatura a Regione/Città/Comuni/Isola/Comunità europee dello Sport. All'evento, ideato da Aces Italia, delegazione italiana di ACES Europe, Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport, parteciperanno amministratori locali provenienti da ogni parte d'Italia, d'Europa e del Mondo che avranno anche la possibilità di creare sinergie durante la tavola rotonda prevista giovedì 8 ottobre nella Sala consiliare del Palazzo Comunale di Macerata dal titolo "Sport, Digitale e Turismo", con la conduzione di Marco Ardemagni. partner culturali : confermate le collaborazioni con l' Università di Camerino e Università degli Studi di Macerata. Protagoniste anche le proiezioni e i concorsi sui documentari e cortometraggi sportivi, una vetrina ormai tradizionale per valorizzare i lavori di registi e videomaker di settore. Overtime Film Festival si consolida come una tra le più prestigiose rassegne cinematografiche a tematica sportiva in ambito nazionale. Tra le proiezioni previste quella del film "Con i pantaloni rossi e la maglietta blu" con ospite l'attore Ignazio Oliva Un ruolo importante nell'offerta culturale di Overtime 2026 sarà riservato anche alle mostre dedicate alla memoria e alla geografia dello sport nel territorio maceratese. Dal 1° al 15 ottobre 2026 , alla Galleria degli Antichi Forni di Macerata , sarà visitabile "I Balelli fotografano lo sport: discipline, luoghi e protagonisti nel maceratese. 1890-1950" , realizzata in collaborazione con il Fondo Balelli . Attraverso lo straordinario patrimonio fotografico della famiglia Balelli, l'esposizione restituisce oltre mezzo secolo di storia dello sport nel Maceratese, raccontandone discipline, protagonisti, luoghi e trasformazioni sociali. Ad arricchire il progetto espositivo saranno inoltre due mostre itineranti a cura di Massimo Zanconi , pensate per raccontare il rapporto tra sport e territorio provinciale: la prima "Dove abita lo sport" dedicata agli impianti sportivi della provincia di Macerata , osservati come luoghi di pratica, aggregazione e identità delle comunità; la seconda "Sport a cielo aperto" allo sport all'aria aperta nella provincia di Macerata , con particolare attenzione agli spazi, ai paesaggi e alle diverse forme attraverso cui l'attività sportiva entra in relazione con il territorio. Rinnovate anche le collaborazioni con il territorio, dalle realtà associative alle aziende, dai club service agli Ordini professionali. Tra i convegni in cartellone quello realizzato in collaborazione con ODCEC Macerata e Camerino "Dal Desiderio alla Consapevolezza: trasformare la passione sportiva in una associazione o società" con i saluti della dott.ssa Lidia Lebboroni e gli interventi del prof. Stefano Pollastrelli (Unimc), prof. Enrico Antonio Emiliozzi (Unimc), prof. Roberto Acquaroli (Unimc), prof. Roberto Scendoni (Unimc), dei Dottori Commercialisti

ed Esperti Contabili dell'ODCEC di Macerata e Camerino Alfredo Benedetti Roberto D'Ascanio Roberto Pepa Tommaso Silvestroni , del giornalista e autore RadioTv dott. Daniele Morini , del medico e podista dott. Luciano Salvatori . Moderazione affidata al dott. Tommaso Silvestroni (ODCEC Macerata e Camerino). Non mancano altri storici amici del Festival: Nicola Calzaretta , il neo Direttore di Radio Sportiva Andrea Capretti Marta Elena Casanova Lorenzo Pastuglia Antonino Di Gregorio Vincenzo Federiconi I ragazzi del Macerata Rugby organizzeranno presso il campo da rugby Elia Longarini la decima edizione del Memorial Elia Gaglione Tante le scuole coinvolte nella sedicesima edizione. Saranno in particolare organizzati incontri con gli studenti di ITA Giuseppe Garibaldi, ITE Gentili, Convitto Giacomo Leopardi, Liceo Artistico Cantalamessa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

Villanova al Meyer non c'è intesa con Unipol frenata sul maxi ospedale

Costi raddoppiati, salta l'acquisto della clinica per l'ampliamento Dopo dieci anni si riparte da zero. Resiste il piano per le Oblate

MICHELE BOCCI


Villanova al Meyer
non c'è intesa con Unipol
frenata sul maxi ospedale

Costi raddoppiati, salta l'acquisto della clinica per l'ampliamento
Dopo dieci anni si riparte da zero. Resiste il piano per le Oblate

Niente "parco della salute". Il progetto che prevedeva l'utilizzo della clinica Villanova, della Unipol, per ampliare il Meyer si è fermato. Non c'è accordo e non ci sarebbe nemmeno più l'intenzione di procedere da parte della Regione. E così, dopo quasi dieci anni si riparte da zero con il tentativo di reperire spazi per il pediatrico, che da molto tempo si è rivelato troppo piccolo rispetto alla domanda che arriva da pazienti di tutta la Toscana e anche di altre Regioni. Resta in piedi, in questo senso, l'accordo con Careggi per poter usare la struttura delle Oblate, poco distante dal Meyer, dove però vanno fatti alcuni lavori.

Era il 2017 quando l'allora direttore generale del Meyer, Alberto Zanobini, aveva fatto un accordo con Unipol per entrare in possesso di Villanova, la clinica chiusa da anni che si trova a pochi metri di distanza dal pediatrico, e usarla soprattutto per ospitare gli ambulatori. Era stato firmato un accordo nel quale il valore dell'immobile era stimato in 15,2 milioni di euro. Si pensò, a quel tempo, alla formula dell'acquisto con riscatto. Il Meyer avrebbe pagato un canone annuo che poi sarebbe stato scontato dal costo finale. Nel frattempo la compagnia di assicurazione si sarebbe occupata dei lavori per risistemare la vecchia clinica. Proprio l'aumento del costo degli interventi di ristrutturazione ha fatto cambiare il prezzo a Unipol. Negli ultimi anni la richiesta era stata portata addirittura a 32 milioni di euro. Troppi, per il Meyer che a quel punto aveva praticamente interrotto i rapporti, con la minaccia di bloccare tutto. Per trovare una via di uscita si è fatto fissare il prezzo dalla Agenzia delle Entrate, che ha stimato il valore in 22 milioni. Il direttore generale Paolo Morello, subentrato a Zanobini, ha così riallacciato i rapporti e si è ricominciato a discutere. Poco prima della fine del suo mandato, cioè tra agosto e settembre, aveva raggiunto una nuova intesa con Unipol, che però non avrebbe previsto il diritto di acquisto finale. Sarebbe stato lo stesso presidente Eugenio Giani a fermare tutto, pochi giorni prima che Morello lasciasse e diventasse assessore alla Salute a Prato. Ci sarebbe stato anche un problema con il tipo di contratto, perché appunto non prevedeva più l'obbligo di vendere al Meyer dopo il pagamento dell'affitto, ma anche con la spesa che avrebbe sostenuto il pediatrico. La Regione in questa fase non ha molto da investire. Viste le difficoltà del bilancio della sanità sulle quali si sta lavorando proprio in queste settimane si cercano di ridurre gli esborsi. Il nuovo direttore del Meyer Federico Gelli, che ha scelto come direttore sanitario Roberto Gusinu, oggi all'Ispro, e lo nominerà nei prossimi giorni, studierà nuove soluzioni. Si partirà appunto dalle Oblate, che essendo di un'altra azienda del sistema sanitario toscano possono passare di mano in modo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

molto più agevole e meno oneroso. Qui nasceranno nuovi ambulatori, in un'operazione che permetterà di liberare spazi e avere più posti letto nel Meyer. Ovviamente, però, bisognerà capire come si muoverà Unipol. Esiste un contratto e la compagnia potrebbe chiedere di rispettarlo. Allo stesso tempo, è stato il privato a chiedere un aumento del prezzo, addirittura il raddoppio, rispetto a quello pattuito nel primo accordo. Il rischio è che parta un contenzioso legale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

L'ad di Monte dei Paschi: "Confido nel sostegno degli azionisti Caltagirone e Delfin"

Luigi Lovaglio - Lovaglio: "L'offerta di Mps crea valore Ora Intesa dovrà alzare il prezzo"

Michele Chicco


L'ad di Monte dei Paschi "Confido nel sostegno degli azionisti Caltagirone e Delfin"

Lovaglio: "L'offerta di Mps crea valore Ora Intesa dovrà alzare il prezzo"

Del Vecchio dopo lo stop del Granducato "Quote bloccate per i timori sulle banche"

Michele Chicco Milano Votare a favore della doppia offerta di Mps su Banco Bpm e Banca Generali, «per mantenere viva un'alternativa all'Opas di Intesa Sanpaolo» ed «esercitare una pressione sul prezzo» proposto da Ca' de Sass. Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps, cerca il sostegno dei soci in vista dell'assemblea del 29 ottobre e scommette sulla concretezza: «L'obiettivo - dice - è generare il massimo valore per i nostri azionisti». Per questo il top manager in un colloquio con Bloomberg Tv ribadisce l'invito a non considerare come un «referendum» l'assemblea di fine mese, perché il voto a favore delle due operazioni «offre la possibilità di avere un'alternativa». Secondo l'ad, «è ovvio che Intesa Sanpaolo dovrà rivedere il prezzo, perché» l'attuale proposta «non rappresenta il valore del nostro gruppo. Ma per me è difficile che lo possano fare prima dell'assemblea».

Lovaglio si dice convinto che i grandi azionisti di Rocca Salimbeni, gli eredi Del Vecchio al 17,5% e la famiglia Caltagirone al 13,5%, «sapranno riconoscere il valore del progetto» così come fatto da «diversi investitori» incontrati dall'ad tra New York e Londra nelle ultime settimane. Riguardo alla posizione del governo, azionista con il 4,8% del capitale, Lovaglio ricorda che l'esecutivo ha rivendicato neutralità: «L'importante - sottolinea - è che non vogliano interferire con il mercato».

A Siena si guarda anche al di là del 29 ottobre. Se otterrà il 67% dei consensi in assemblea, Lovaglio dovrà fare i conti con gli azionisti di Banco Bpm e Banca Generali. In cima al libro soci dell'ex Popolare Milano ci sono i francesi di Crédit Agricole, mentre è Generali a controllare l'istituto guidato da Gian Maria Mossa. Lovaglio è «fiducioso» di poter contare sul sostegno dei grandi azionisti, anche se la Banque Verte non ha mai nascosto i suoi dubbi su un'integrazione tra Siena e Milano. «Credo fermamente che Crédit Agricole sia un'istituzione rispettabile, ha sempre agito in modo coerente con quello che decideva di fare e sono fiducioso che l'offerta di prendere parte a un progetto in grado di creare molto valore avrà anche il loro supporto». Quanto al Leone di Trieste, l'ad ricorda che «ha sempre voluto fare bancassicurazione e noi abbiamo la miglior rete in Italia, una rete potente per creare una buona combinazione delle due piattaforme».

Sarebbe, invece, «un grosso problema» uno spezzatino di Monte dei Paschi che potrebbe scattare se l'Antitrust dovesse imporre ulteriori cessioni di filiali a Intesa Sanpaolo che ha già previsto di vendere 635 sportelli a Unipol (che andrebbe poi a rinforzare Bper). «Ridurrebbe la competizione e il sostegno che possiamo offrire ai territori», sostiene Lovaglio. Secondo l'ad sullo sfondo c'è anche «l'opzione» che a intervenire possa essere Unicredit: «Ne ho sentito parlare - dice l'ad - ma credo che la strategia di Unicredit sia di guardare e aspettare». InPiazza Affari gli operatori evidenziano che dall'annuncio dell'Ops sul

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Monte il titolo di Intesa Sanpaolo ha messo a segno un rialzo del 17,1%, leggermente sopra gli indici Euro Stoxx Banks (+15,3%) e Ftse Italia Banche (+16,7%). Ad oggi il differenziale tra il prezzo di mercato e il prezzo implicito dell'Opas si attesta a circa l'1 per cento. Intanto, sull'offerta di Mps su Banca Generali c'è stato un passaggio informale in occasione del consiglio di amministrazione del Leone che si è tenuto ieri per approvare la fusione di Alleanza in Generali Italia, un'operazione che sarà perfezionata entro il primo semestre del 2027 e che punta a salvaguardare marchio e rete distributiva di Alleanza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna

Controllate e partecipate

Paolo Nori ritorna con Barigazzi e una misteriosa denuncia

Massimo Marino


Cultura & Spettacoli

Erwitt e l'arte di osservare dai grandi fatti della storia alle mogli e ai cani adorati

Paolo Nori ritorna con Barigazzi e una misteriosa denuncia

CORRIERE DELLA SERA

È complicata la vita di Bernardo Barigazzi, parmigiano che vive a Bologna, scrittore che non è diventato ricco per i libri che ha scritto, ma per un altro motivo. È accusato, nientemeno, che di omicidio, della moglie Battaglia, che amava e non sopportava. Sarà vero o sarà una vendetta di chi ha capito che c'è lui dietro la redazione di «Che dispiacere», la rivista aperiodica che esce dopo ogni disfatta della Juventus, caricando la mano sull'amaro della sconfitta?

Il nuovo libro di Paolo Nori, L'amore è una banana (Mondadori, pp. 216, euro 19) possiamo considerarlo un sequel del suo unico giallo del 2020, che si intitolava, appunto, Che dispiacere .

Solo che i personaggi, in quel suo mondo assai quotidiano e pieno di scatti, nevrosi, desideri, chimere, fumisterie, si sono moltiplicati all'infinito: scrittori, di successo, scrittori falliti, pensionati aspiranti scrittori, amanti ex bariste laureate, idraulici cacciati di casa dalla famiglia, assessori alla cultura di paesi della Bassa, giornaliste, notai, poliziotti eccetera eccetera, tanto che l'autore fornisce all'inizio del romanzo una lista con ruoli e attitudini.

Il romanzo, uscito da due giorni, Nori lo presenta in prima assoluta alla libreria Coop Ambasciatori oggi alle 18. Se lo leggerete, vi perderete nelle volute di una storia che porta in vicoli ciechi, che fa perdere e apre strade nuove o vecchie, usando come materia frastornanti vite comuni - come tutte le nostre - vizi, difetti, paure, intrighi, riunioni di condominio, sempre con uno stile smagliante, apparentemente dimesso, costruito sapientemente, così da indurre il lettore a seguire lo smarrirsi dei personaggi e della storia, in una città che è decisamente Bologna, da via Saragozza a via Irma Bandiera, dal Meloncello all'Ambasciatori a molti altri luoghi. Con una cosa che i personaggi, isolati, con difficoltà di rapporto e comunicazione - come noi tutti - sentono mancare: l'amore. Già, ma perché l'amore è una banana? Leggete il libro e lo scoprirete.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Controllate e partecipate

Un maestro nell'Italia fascista e la scoperta di cos'è la libertà

Di Nuzzo racconta un viaggio tra propaganda e presa di coscienza

ELISA PEDERZOLI


LETTURE

Un maestro nell'Italia fascista e la scoperta di cos'è la libertà

Di Nuzzo racconta un viaggio tra propaganda e presa di coscienza

Nel libro "Le parole della Melagrana" 28 anni di cura, ricerca e ascolto

Salvato a Castelnuovo Monti la presentazione del volume di Carla Tomellini

GAZZETTA DI REGGIO

L'informazione quotidiana in un click!

Alessandro Di Nuzzo giornalista e sceneggiatore di docufilm, è responsabile editoriale di Aliberti Editore Il libro sarà presentato lunedì alle 17 alla Libreria Coop All'Arco: ne parlerà con Andrea Delmonte editor di Mondadori ra partito alla ricerca di conferme, ma la realtà che trova è molto diversa e gli farà mettere tutto in discussione. Guido Centofanti è il protagonista de "Il maestro del Duce", il nuovo romanzo dello scrittore reggiano Alessandro Di Nuzzo edito da Bompiani.

Un giovane maestro convinto degli ideali fascisti che nel 1937 sceglie di farsi mandare in una sede disagiata del Sud Italia. È attraverso il suo diario che il lettore ne segue il primo anno di insegnamento e, soprattutto, la progressiva crisi delle sue certezze.

Come nasce questo libro?

«Il libro nasce da una storia di fantasia, ma le fonti sono tutte storiche. Alla base c'è un lavoro di ricostruzione, soprattutto della scuola elementare durante il Ventennio fascista.

È un tema che mi ha sempre affascinato e, allo stesso tempo, inquietato. Pensiamo al sussidiario delle Elementari: era il libro unico voluto dal regime.

Contiene racconti che oggi sembrano incredibili. Nel romanzo ne riprendo uno dedicato a un bambino non vedente: va in piazza Venezia ad ascoltare un discorso del Duce e lì ritrova la vista».

Chi è Guido Centofanti?

«Vive questa scelta quasi come una missione per conto del Duce. Guido è cresciuto immerso in determinati ideali e inizialmente aderisce con convinzione al fascismo».

Com' è la realtà che trova?

«Il luogo in cui arriva non è perfettamente identificabile.

Siamo nel Sud più Sud che c'è, dimenticato per secoli e dimenticato anche dal fascismo. Nonostante i proclami del regime. Il maestro si trova davanti a una realtà completamente diversa da quella raccontata dalla propaganda. Incontra una povertà assoluta: bambini che arrivano a scuola senza scarpe e molti che a scuola non vanno affatto perché devono lavorare nei campi con i genitori. Poi incontra il podestà e capisce presto che non è affatto una persona limpida: si rivelerà corrotto. Alla fine lui stesso verrà anche allontanato ed esautorato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Come cambia il suo sguardo sulla realtà?

«Guido incontra un confinato politico proveniente dal Nord, un intellettuale. Lo costringe a confrontarsi con le proprie contraddizioni. Gli ideali del giovane maestro sono in parte sinceri e persino positivi, ma non coincidono realmente con quelli del fascismo. Ma a cambiare davvero il maestro sono soprattutto i bambini». Che impatto ha fare uscire una storia come questa oggi? «Ho cominciato a pensare a questa storia circa dieci anni fa. All'epoca pensavo che il fascismo fosse ormai un periodo definitivamente consegnato alla storia. Dieci anni dopo, purtroppo, mi accorgo che non è così. Sentiamo giudizi secondo i quali il fascismo sarebbe stato un'epoca "complessa". Io credo invece che il giudizio sul fascismo sia molto semplice e categorico: è stato un regime che ha soffocato libertà e giustizia. Trovo sorprendente assistere oggi, da alcune parti, a tentativi di riabilitazione o di revisionismo. Nel libro cito l'esergo greco "La felicità è solo nella libertà". Ogni volta che ci si illude di poter barattare la libertà con una promessa di felicità si finisce per credere a una menzogna». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Famiglia Cristiana

Coop e Cooperazione

IL RAPPORTO COOP 2026

MANGIAMO MENO E MEGLIO

In tempo di crisi, gli italiani cucinano di più a casa e sono attentissimi a quello che mettono nel carrello della spesa: non solo per risparmiare ed evitare sprechi, ma perché il cibo è sempre più legato al benessere

di Eugenio Arcidiacono



Non capita sovente che un ricercatore, per illustrare un suo studio, usi come campione la propria zia. Ma non potevamo non cogliere la palla al balzo quando Albino Russo, curatore del Rapporto Coop 2026 che fotografa i consumi e gli stili di vita degli italiani, ci ha confidato che sua zia sarà molto felice di leggere questa intervista in quanto abbonata da tanti anni al nostro giornale.

Dottor Russo, sua zia negli ultimi anni ha cambiato i suoi consumi?



Mia zia no, ma questo mi offre uno spunto interessante. Nella generazione che precede il boom economico il termine consumo aveva un'accezione non dico negativa, ma nemmeno positiva: consumare significava centellinare, usandole al meglio, delle risorse scarse, ottenute con grandi fatiche. Dagli anni '60 e per più di trent'anni, invece, è stata molto forte la componente edonistica del consumo: il possesso di un bene, dal vestito griffato all'ultimo modello di smartphone, era fonte di gratificazione personale e di riconoscimento sociale. Oggi invece gli studi ci dicono che sta tornando la concezione che avevano i nostri nonni. Questo per effetto della crisi economica globale. Però nel vostro studio c'è un dato che colpisce in modo particolare: il 28% di quanti dichiarano di aver ridotto i loro consumi dicono di averlo fatto per scelta personale e non per necessità economiche. Sì, è un fatto culturale: c'è una quota di popolazione che con orgoglio rivendica di consumare meno perché ritiene questo comportamento più responsabile. Una scelta che si lega molto al contesto in cui siamo immersi. La società dei consumi si nutre non solo dell'aumento di redditi, ma di un clima di serenità sociale, di una diffusa visione positiva del futuro. Oggi basta accendere la Tv e ci si trova di fronte a un cielo plumbeo che spaventa il consumatore. 4 Tutto questo che sfide pone a chi opera nel settore alimentare? Il cibo in questo momento per gli italiani significa soprattutto salute. Si è quindi spesso disposti a spendere qualcosa in più a questo scopo, anche per prodotti legati alle mode del momento: siamo passati dalla curcuma e lo zenzero al mango e all'avocado, mentre oggi vanno fortissimo il kefir e i semi. Ma ci sono altri prodotti che derivano dalla nostra tradizione e che mettono assieme benessere e risparmio. L'esempio più lampante sono le uova che per molto tempo sono state stigmatizzate per i rischi legati al colesterolo e che oggi invece vengono esaltate dai nutrizionisti. Oppure i legumi. In ogni caso, non era così fino a 10-15 anni fa, quando molte famiglie sottraevano risorse agli acquisti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alimentari per destinarle all'abbigliamento o ai cellulari. Oggi invece si dà molta più importanza al benessere fisico che una buona alimentazione può dare, ma anche al benessere mentale che deriva dai cosiddetti "consumi esperienziali": viaggi, hobby, relazioni sociali. In particolare quest'estate ha dimostrato quanto, a dispetto della crisi, sia importante il viaggio per gli italiani. Più in generale, si dà più importanza all'esperienza che al possesso. Nel rapporto parlate di "poligamia del carrello": i clienti non comprano più tutto in uno stesso posto. Magari acquistano i prodotti per la casa in un supermercato, la carne e il pesce in un altro e la frutta e la verdura al mercato rionale. È anche questa una bella sfi da per chi ope

ra nel vostro settore... Il consumatore italiano è di gran lunga quello più difficile da fidelizzare rispetto agli altri Paesi europei, perché è quello che ha più competenze sul cibo e ricerca la qualità

a un prezzo accessibile. Per questo gli italiani sono sempre stati dei forti "cherry picker", letteralmente "raccoglitore di ciliegie", un termine usato nel marketing per indicare un consumatore sempre a caccia di promozioni e che quindi compra magari la pasta da una par

te e l'olio da un'altra. Adesso notiamo che le promozioni restano un elemento d'attrazione importante, ma i consumatori danno sempre più importanza all'assortimento di un punto vendita. Questa spinta al benessere porta alla costruzione di piani alimenta

ri molto personalizzati. In una stessa famiglia, c'è chi non mangia la carne, chi fa una dieta iperproteica, chi è intollerante al lattosio o è celiaco, chi ama i cibi etnici e chi invece è legato alla tradizione. La comodità di poter trovare tutto in uno stesso posto è un el

emento molto importante. Nella vostra ricerca dite che gli italiani tendono a mangiare sempre di più nelle loro case. Però, nel sentire comune, si sente ripetere che "i ristoranti sono sempre p

ieni". Qual è la verità? Nel post pandemia c'è stata una flessione soprattutto nella ristorazione del mattino, quindi nei bar, e del pranzo. La gente fa sempre più spesso colazione a casa, rinunciando alla classica combinazione cornetto più caffè, e magari si porta un panino per la pausa pranzo o sta direttamente in smart working. Ma gli italiani non hanno perso la loro voglia di convivialità, perciò appena possono vanno al ristorante di sera. Devono però fare i conti con il portafoglio meno gonfio di un tempo: quindi magari rinunciano a una portata e al dolce. Oppure prendono un calice di vino anziché la bottiglia. Ma lo stare insieme a tavola rientra tra quelle esperienze di cui parlavo prima che fanno parte della nostra cultura

e a cui non rinunciamo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Italia porta l'educazione sentimentale e relazionale su YouTube


Distribuzione Moderna

Coop Italia porta l'educazione sentimentale e relazionale su YouTube

09/30/2026 11:02

Coop Italia continua il proprio percorso sui temi dell'educazione sentimentale e relazionale con " Fuori Tutto " , il nuovo format YouTube ideato da Hello nell'ambito del progetto di sensibilizzazione "Close The Gap" La scelta del canale digitale Dopo "Facciamoci Spazio" , realizzato in collaborazione con la Fondazione Giulia Cecchettin , che ha visto piazze e gli spazi Coop di Milano, Genova, Modena, Perugia, Firenze e Roma diventare luoghi di discussione su affettività, limiti e consenso, Coop Italia sceglie ora lo spazio digitale per continuare ad alimentare una conversazione aperta sui temi dell'educazione sentimentale e relazionale . Con "Fuori Tutto" infatti il brand rinnova la sua missione di dare voce ai più giovani, offrendo uno spazio libero, trasparente e privo di tabù per affrontare i temi che definiscono le relazioni e i rapporti interpersonali di oggi. Il format Il format si sviluppa in quattro episodi , ciascuno dedicato a un tema e guidato da un creator diverso. A condurre il confronto sono Claudio Di Biagio , protagonista del primo appuntamento dedicato alla parità, Carlotta Roncarà che affronta il tema del consenso, Sofia Viscardi che porta la discussione sulla comunicazione all'interno delle relazioni e Giorgia Soleri che esplora le dinamiche legate alla gelosia. A ricoprire il ruolo di mediazione la psicologa clinica e psicoterapeuta Lucrezia Marino , la cui presenza costante in tutte le puntate offre un supporto professionale e uno spazio protetto d'ascolto per facilitare la conversazione, permettendo ai giovani protagonisti di sviscerare senza filtri le proprie emozioni e vissuti quotidiani. I commenti "Con Coop Italia condividiamo la volontà di utilizzare la creatività per aprire conversazioni su temi rilevanti per la società. 'Fuori Tutto' nasce proprio da questa visione e dal lavoro che stiamo portando avanti insieme come partner strategico e creativo. Dopo 'Facciamoci Spazio', abbiamo scelto di spostare la conversazione su YouTube, costruendo un format capace di parlare alle generazioni più giovani attraverso i loro linguaggi, mantenendo al tempo stesso la complessità dei temi affrontati. La forza del progetto sta, per noi, nella possibilità di far dialogare creatività, persone ed esperienze reali, creando uno spazio di dialogo autentico", commenta Sara De Mattia, group managing director Italy & Iberia di Hello "Per Coop è un'ulteriore occasione per ribadire il tema di fondo della nostra campagna Close the Gap 2026; ovvero la necessità di creare consapevolezza e promuovere l'educazione alle relazioni fra i giovani. Ci siamo spostati da luoghi reali come i nostri punti vendita alla piattaforma digitale ma l'obiettivo non cambia e proprio il digital ci dà una grande possibilità di amplificazione del messaggio", aggiunge Sara Taschera, direttrice comunicazione di Coop Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

pontedassio: La riapertura, dopo un importante intervento di ristrutturazione, è prevista tra un paio di mesi

Addio allo storico marchio Bennet L'ipermercato passa a Coop Liguria

Sino al 30 novembre la spesa a domicilio sarà gratuita per tutti i residenti in provincia


Addio allo storico marchio Bennet
L'ipermercato passa a Coop Liguria
Sino al 30 novembre la spesa a domicilio sarà gratuita per tutti i residenti in provincia
Pedonalizzazione del centro storico Parla l'ex consigliere
Uno stabilimento pet friendly a Cervo Ecco le novità del Pud
Alla partecipata Gm Spa la gestione di parcheggi Polemiche sul dirigente

Gaia Ammirati Pontedassio Da oggi l'ipermercato di Pontedassio entra formalmente in Coop Liguria e chiude temporaneamente i battenti per lasciare spazio a un importante intervento di ristrutturazione. Il punto vendita, circa 4.300 metri quadrati, diventerà così l'ottavo ipermercato della rete Coop Liguria. La riapertura è prevista tra circa un paio di mesi, al termine dei lavori. La galleria commerciale resterà invece operativa per tutta la durata dei lavori. Al suo interno sarà presente anche un presidio dove sarà possibile ricevere informazioni sul mondo Coop e sulle iniziative legate al passaggio del punto vendita. Per ridurre i disagi dovuti alla chiusura, Coop Liguria ha previsto una misura dedicata ai clienti. Da oggi e fino al 30 novembre la consegna della spesa a domicilio sarà infatti gratuita per tutti i residenti in provincia, con una spesa minima di 40 euro.

Gli acquisti potranno essere effettuati attraverso Coopshop.it, il servizio di spesa online già attivo nei principali Comuni e che sarà ulteriormente potenziato proprio in questa fase. Per chi ha poca dimestichezza con internet sarà possibile ricevere assistenza al Punto soci della Coop di Imperia. Il servizio sarà disponibile dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.50, con l'eccezione del giovedì, dalle 15 alle 18.50. Il passaggio a Coop Liguria riguarda anche il personale. L'azienda ha garantito la continuità occupazionale per i lavoratori e le lavoratrici (circa 60) che fino a ieri erano impiegati nell'ipermercato, e che proseguiranno il proprio percorso professionale all'interno della cooperativa.

Durante i mesi di chiusura saranno coinvolti in un percorso di formazione per acquisire le procedure e gli standard di servizio di Coop Liguria. Sempre a partire dal primo ottobre, nel Punto soci di Imperia, i clienti dell'area imperiese potranno inoltre diventare soci di Coop Liguria a condizioni agevolate, con la possibilità di accedere ai vantaggi riservati ai Soci: dagli sconti dedicati alla raccolta punti, dal Prestito Sociale alle convenzioni con oltre 130 realtà tra enti culturali, centri per la salute e il benessere ed esercizi commerciali. I soci potranno inoltre partecipare alle iniziative sociali e culturali della cooperativa e prendere parte alle assemblee di bilancio con diritto di voto. Il progetto punta anche a rendere la struttura più efficiente dal punto di vista energetico, attraverso la sostituzione degli impianti e l'installazione di banchi refrigerati di ultima generazione. Tra le novità previste ci saranno inoltre il corner Multimedia "Expert In" e un corner dedicato al sushi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Vercelli)

Coop e Cooperazione

Dopo Eni anche Enercoop e altre compagnie si allineano: "Sosteniamo il potere d'acquisto delle famiglie" I gestori indipendenti invece faticano: "Per noi è un'imposizione ingiusta, i margini sono sempre più esigui"

In coda per il pieno con lo sconto Giù i prezzi di diesel e benzina

SILVANO ESPOSITO


Dopo Eni anche Enercoop e altre compagnie si allineano "Sosteniamo il potere d'acquisto delle famiglie" I gestori indipendenti invece faticano "Per noi è un'imposizione ingiusta, i margini sono sempre più esigui"

In coda per il pieno con lo sconto
Giù i prezzi di diesel e benzina

L'INCHIESTA

DI SILVANO ESPOSITO

silvano esposito Dopo qualche giorno di assestamento sembra che l'iniziativa assunta di Eni per abbassare il prezzo dei rifornimenti di benzina e gasolio cominci a dare i suoi frutti. Soprattutto perché l'esempio è stato seguito da alcune altre compagnie petrolifere, IP e Q8, che progressivamente si stanno allineando sul tetto massimo indicato da Eni di 1.999 euro al litro per la benzina e 2,190 euro al litro per il gasolio, alle colonnine per il rifornimento in self service. Alla proposta si è prontamente aggiunta anche la rete Enercoop di proprietà di Nova Coop, che corrisponde alla catena di distributori sul territorio piemontese presente ad Asti, Biella, Cuneo, Domodossola, Pinerolo e Vercelli, che contestualmente a quanto stabilito da Eni, dall'altro ieri ha iniziato ad applicare le nuove tariffe calmierate di oltre 12 centesimi al litro in meno rispetto ai prezzi medi rilevati fino a due giorni fa.

L'iniziativa ha contribuito, nel giro di 48 ore, a contenere l'impatto dell'aumento dei costi dei carburanti sulle famiglie e sulle imprese, in una fase caratterizzata da forti tensioni sui mercati energetici e da un generale aumento dei costi.

«Vogliamo fare la nostra parte per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e accompagnare le imprese in una fase di particolare pressione sui costi - ha dichiarato Ernesto Dalle Rive, presidente di Nova Coop. - L'iniziativa rappresenta per la nostra cooperativa un forte investimento sui margini in un settore nel quale da sempre Nova Coop sviluppa politiche di forte convenienza a favore dei propri soci e clienti. Una scelta coerente con il ruolo che abbiamo assunto negli ultimi anni, intervenendo a favore dei consumatori anche nel carrello della spesa».

Per quanto riguarda la compagnia IP, ieri mattina ha provveduto all'adeguamento solo il distributore di Vigliano, mentre per gli altri l'abbassamento dei prezzi sarà graduale nei prossimi giorni, permettendo ai gestori di smaltire il carburante acquistato a prezzi più elevati.

Sempre da domani è previsto anche l'avvio del calmiere da parte dei distributori Q8, che potrebbero applicare ribassi dei prezzi alla pompa nel giro di pochissimi giorni. Grazie a queste decisioni di alcune delle compagnie più importanti il prezzo medio del carburante è già calato sensibilmente: in Italia tra martedì e mercoledì la benzina è diminuita da 2,129 a 2,114 euro al litro; il gasolio da 2,334 a 2,316 euro al litro. Un calo che nel Biellese è stato ancora più sensibile: martedì un litro di benzina aveva un costo medio di 2,118 euro, ieri era già sceso a 2.097; il gasolio, nello stesso periodo di tempo è calato da 2,325 a 2,296 euro al litro. Se gli automobilisti fanno festa, non altrettanto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

contenti sembrano i gestori delle stazioni di servizio: «Non vorrei che tutta questa euforia ci facesse perdere di vista il fatto che solo qualche mese fa la benzina costava un euro e mezzo al litro - dice un esercente di una delle compagnie che hanno scelto il tetto ai prezzi dei carburanti, che preferisce mantenere l'anonimato. - Le compagnie hanno fatto i loro conti e hanno deciso di investire gli extraprofitti di questi mesi per scongiurare una crisi dei consumi. Per noi invece si tratta in molti casi di un'imposizione. Lo è certamente per i piccoli gestori che sono costretti a fare i conti con margini di guadagno sempre più esigui, che rischiano di vendere sotto costo, ma lo è anche per gli appaltatori che non hanno voce in capitolo nella determinazione dei prezzi e che devono sottostare alle imposizioni delle compagnie. Qualcuno si arrangia cercando di fidelizzare i clienti con servizi e agevolazioni, ma per fare ciò occorre che il distributore sia in una zona favorevole e con una clientela abituale che bada più al servizio che al prezzo, mentre altri presidiano zone disagiate in cui la loro presenza è davvero importante, senza però ottenere un adeguato riconoscimento a questo valore sociale». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Dopo 21 mesi di cantiere inaugurata la "lampada urbana" che riaccende l'area rimasta per anni isolata e in abbandono

Piazza del Mercato torna a vivere

Istituzioni e vertici all'apertura dei primi negozi nella galleria del nuovo edificio. Oggi tocca alla Coop

MARIA LUCE SCHILLACI


Dopo 21 mesi di cantiere inaugurata la "lampada urbana" che riaccende l'area rimasta per anni isolata e in abbandono

Piazza del Mercato torna a vivere

Istituzioni e vertici all'apertura dei primi negozi nella galleria del nuovo edificio. Oggi tocca alla Coop

- Dopo anni di attesa, piazza del Mercato torna a vivere. Per quasi vent'anni è stato uno dei simboli del declino di una parte del centro cittadino. Ora, però, l'ex mercato coperto è pronto a cambiare volto e riapre le sue porte. Dopo anni di abbandono, contenziosi, progetti rinviati e attese, la struttura di piazza del Mercato torna protagonista della vita commerciale della città. Il momento della svolta è arrivato ieri, dopo 21 mesi di lavori iniziati nel gennaio 2025, con l'apertura al pubblico dei negozi al piano superiore della struttura: le due catene internazionali di discount non food, dunque abbigliamento e articoli per la casa, molto simili per il formato lowcost, ovvero TEDi e Pepco, e il noto Acqua & Sapone.

Da questa mattina invece apre i battenti anche la Coop, dopo la chiusura definitiva del punto vendita di via Faustini che ha decretato la scomparsa del nome 'Superconti', assorbito da Unicoop Etruria. Ieri pomeriggio c'è stato l'incontro a porte chiuse con le autorità e il comitato soci Coop di Terni, poi il taglio del nastro, con il varo del centro commerciale. Per questa mattina è prevista la cerimonia di inaugurazione de 'Il Mercato' Coop. Una lunga storia di attese. La vicenda dell'ex mercato coperto affonda le sue radici nella storia recente di Terni. La struttura era stata per anni un punto di riferimento per il commercio cittadino, prima di essere chiusa e trasferire le attività nell'attuale mercato di largo Manni. Da allora piazza del Mercato ha conosciuto un progressivo impoverimento commerciale, con poche attività rimaste aperte e un edificio ormai inutilizzato. Una svolta è arrivata nel 2021, quando Comune e Superconti hanno raggiunto un accordo per chiudere una controversia che si trascinava dal 2011. L'operazione ha consentito di sbloccare definitivamente il percorso verso la riqualificazione. La nuova struttura è stata progettata dallo Studio Baldi Margheriti e ha puntato su un'architettura contemporanea, con una grande galleria urbana e spazi pensati per mettere in relazione l'edificio con la piazza. Non a caso i progettisti hanno parlato di una sorta di 'lampada urbana': una struttura destinata a illuminare nuovamente, non soltanto in senso letterale, un angolo centrale della città rimasto per anni ai margini della vita cittadina. Il nuovo complesso si sviluppa su due livelli. Al piano terra trova spazio il supermercato Coop, con circa 1.130 metri quadrati di superficie di vendita. Al primo piano sono invece previste le tre attività commerciali di TEDi, Acqua & Sapone e Pepco, per circa 1.494 metri quadrati. La trasformazione non riguarda soltanto l'immobile.

Una parte importante dell'intervento interessa infatti anche gli spazi pubblici circostanti. Sono stati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

previsti nuovi marciapiedi, aree pedonali, una riorganizzazione della viabilità e dei parcheggi, il rifacimento della pavimentazione e l'eliminazione delle barriere architettoniche. E' proprio questo uno degli aspetti più significativi della rinascita dell'ex mercato: non si tratta soltanto di sostituire un edificio degradato con una nuova struttura commerciale, ma di intervenire su una porzione del centro che per anni aveva perso la propria capacità di attrarre persone e attività. L'arrivo delle nuove attività commerciali rappresenta quindi un cambiamento importante per piazza del Mercato. La speranza, naturalmente, è che il ritorno di flussi quotidiani di persone possa avere effetti positivi anche sulle strade e sugli esercizi commerciali circostanti. Da luogo simbolo dell'attesa e del degrado, l'ex mercato si prepara così a diventare nuovamente un luogo di passaggio, di acquisti e di incontro. E per piazza del Mercato, i suoi residenti ma anche per tutti i cittadini, dopo anni di silenzio, è forse questa la trasformazione più importante: tornare a essere vissuta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

Tutela dell'ambiente Riciclare le bottiglie «Un incentivo in più»

L'ecocompattatore si sposta alla Coop e premia anche i soci


FUCECCHIO
Accade sul territorio
Tutela dell'ambiente
Riciclare le bottiglie «Un incentivo in più»
Nodi idrogeologici Incontro aperto a Le Botteghe
Trovalavoro La Nazione
Openjobmetis

FUCECCHIO Riciclare conviene, ed è sempre più a portata di mano. A Fucecchio la sostenibilità ambientale fa un salto di qualità grazie alla nuova convenzione siglata tra Unicoop Firenze e il consorzio Coripet. Ora tutti i soci Unicoop che utilizzano l'ecocompattatore per il conferimento delle proprie bottiglie vuote possono trasformare questo gesto virtuoso in un vantaggio immediato, accumulando punti direttamente sulla propria Carta Socio. Un incentivo strategico - si legge nella nota - che premia l'impegno ambientale della cittadinanza traducendolo in un sostegno diretto alla spesa quotidiana.

In parallelo all'attivazione dell'accordo, per rendere il servizio ancora più fruibile e integrato nelle abitudini di tutti i giorni, il macchinario è stato trasferito dalla sua precedente ubicazione. La nuova collocazione è stata individuata nell'area adiacente al punto vendita Coop.fi, posizione strategica pensata per facilitare l'accesso ai clienti e consentire di unire in un solo tragitto il momento della spesa e quello del riciclo.

L'installazione e la nuova partnership si inseriscono in un percorso virtuoso già avviato a livello locale a partire dal 2023, ampliando l'elenco delle attività del territorio dedicate alla sostenibilità e al recupero dei materiali di scarto. Il sistema promuove la filiera "bottle to bottle", garantendo che le bottiglie raccolte vengano trasformate direttamente in nuove bottiglie ed evitando la dispersione di plastica nell'ambiente. Alla presentazione ufficiale del nuovo servizio erano presenti, a rappresentare l'amministrazione comunale, la sindaca Emma Donnini e l'assessora all'ambiente Sabrina Mazzei. La loro partecipazione sottolinea il valore di una collaborazione proficua tra enti pubblici, grande distribuzione e consorzi di recupero, fondamentale per guidare Fucecchio verso un futuro sempre più verde e consapevole. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

L'intesa sul fronte della prevenzione

Unicoop e Fratellanza Militare insieme per la salute dei fiorentini Accordo sulle prestazioni sanitarie


Tutto Firenze

Ceccuti, una vita fra università e impegno Gonfalone d'argento allo storico docente

Unicoop e Fratellanza Militare insieme per la salute dei fiorentini Accordo sulle prestazioni sanitarie

FIRENZE Nuovi servizi per la salute e nuovi vantaggi per i soci Unicoop Firenze sul fronte della salute e del benessere: queste le novità presentate nell'incontro nella sede della Fratellanza Militare in piazza Santa Maria Novella, alla presenza di Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze, Simone Bini, presidente, e Tommaso Giorni, direttore della Fratellanza Militare. L'accordo tra Unicoop e Fratellanza offre nuovi vantaggi ai soci della cooperativa nell'ambito delle prestazioni specialistiche, della prevenzione e della cura. La collaborazione nasce con l'obiettivo di garantire l'accesso a servizi con una scontistica riservata ai soci Unicoop Firenze, unita a una serie di tappe e appuntamenti dedicati alla promozione della salute e a pacchetti di check-up. La partnership tra la cooperativa e la Fratellanza Militare si inserisce nel solco della collaborazione territoriale sui temi della salute, della prevenzione e del benessere che Unicoop Firenze sta capillarmente sviluppando in Toscana. Una sinergia forte con i principali soggetti del privato sociale - come il mondo Anpas, le Misericordie e la Croce Rossa Italiana - nata per offrire un sostegno concreto alle famiglie.

In parallelo, prosegue anche l'impegno della cooperativa insieme a Regione e Ispro per favorire l'adesione agli screening oncologici gratuiti direttamente nei pressi dei punti vendita Coop.fi.

«Questo nuovo accordo rappresenta un passo in avanti fondamentale perché amplia in modo significativo il raggio di un progetto in cui crediamo moltissimo - ha detto Claudio Vanni - Il nostro obiettivo è dare risposte sempre più vicine alle necessità quotidiane dei nostri soci, anche nel cuore della città di Firenze. Collaborare con una realtà storica e radicata come la Fratellanza Militare ci permette di unire le forze e far sentire la presenza della cooperazione sul fronte del benessere e della tutela della salute come bene comune». «La convenzione con Unicoop Firenze rappresenta per la Fratellanza Militare Firenze una grande opportunità e, al tempo stesso, un motivo di particolare orgoglio - ha detto il presidente Simone Bini - È un sodalizio che nasce dalla condivisione di valori e di una visione molto vicina alla nostra. La Fratellanza Militare, da sempre, è animata da uno spirito solidaristico e mutualistico, mettendo al centro le persone, la loro tutela e il senso di comunità.

Sono gli stessi valori che ritroviamo nella storia e nella realtà cooperativa di Unicoop Firenze».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

L'accordo

Fratellanza Militare, visite con gli sconti per i soci Unicoop


Villanova al Meyer non c'è intesa con Unipol frenata sul maxi ospedale

Regione, un progetto per la fertilità di bambine e adolescenti in Toscana

Visite ed esami a prezzo ridotto per i soci Unicoop Firenze. È quanto prevede l'accordo presentato ieri a Firenze dalla cooperativa con la Fratellanza Militare. Con la carta socio si potranno ottenere gli stessi sconti riservati agli iscritti all'associazione, negli ambulatori di piazza San Salvi 4 e via Sant'Agostino 6. La convenzione comprende anche una riduzione del 5% sull'intero servizio funebre. Per Unicoop è un modo per aiutare le famiglie che, anche a causa delle liste d'attesa, si rivolgono al privato. La cooperativa ha ribadito la scelta di collaborare con associazioni locali senza scopo di lucro. «Ci sono molti punti che ci accomunano», dice il presidente della Fratellanza Simone Bini. L'accordo prevede anche appuntamenti dedicati alla prevenzione e agli screening. - g.g. Carrelli in un supermercato Coop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Boboli

Una visita che sembra uno spettacolo

La compagnia teatrale I Nuovi accompagna i giovani alla scoperta dei segreti del giardino di Pitti


Una visita che sembra uno spettacolo

Un concerto per i 101 anni della Guerrina

Disney e Miyazaki domeniche cartoon al Centro Pecci

Il duro mestiere di essere genitori secondo Recalcati

NWR days

I Giardino di Boboli, come un insolito palcoscenico verde, è la prima tappa di "Spostare lo sguardo", il nuovo progetto delle Gallerie degli Uffizi dedicato agli under 30, in collaborazione con Unicoop Firenze. Sabato e domenica, alle ore 16,30, il grande parco mediceo ospita Perdersi a Boboli - Finché amore non ci separi. Accompagnati da Venere e Amore, i giovani partecipanti verranno invitati a perdersi tra i sentieri e i vialetti dove incontreranno storie e personaggi con cui attraversare le diverse forme dell'innamoramento: desiderio, attrazione, timidezza, paura e difficoltà di lasciarsi andare.

A condurre le attività saranno le attrici e gli attori dell'associazione I Nuovi ETS, collettivo artistico-teatrale fiorentino under 35, che dopo questo percorso teatrale dedicato alla passione e alle relazioni, proporranno altri due appuntamenti. Sabato 24 ottobre e sabato 14 novembre, sempre alle ore 16,30, "Spostare lo sguardo" approda infatti nelle splendide sale della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti con una performance dal titolo Il Salotto rosso. Questa volta, però, il pubblico sarà ingaggiato in un mistero da risolvere: un delitto commesso proprio all'interno del museo. La verità è nascosta tra i dipinti. Alcune figure femminili raffigurate nelle opere prenderanno vita e racconteranno le proprie storie. I partecipanti, nei panni di giovani investigatori, dovranno raccogliere indizi, porre domande e collegare le diverse testimonianze per risolvere il mistero.

A dicembre (sabato 12 e 19, ore 16,30) l'appuntamento è agli Uffizi con "Visita poco raccomandabile - Vite incredibili e bugie ben raccontate". In questo caso, due guide poco affidabili accompagneranno il pubblico alla scoperta di alcune opere della galleria, mescolando fatti documentati, leggende e bugie credibili.

Spetterà ai partecipanti distinguere il vero dal falso: osservando attentamente le opere, facendo le domande giuste e mettendo alla prova i racconti delle guide. La prenotazione è obbligatoria sul sito di Unicoop Firenze: www.coopfirenze.it/eventi-e-progetti/progetti/under-30.

I Nel verde Il primo appuntamento delle visite guidate-spettacolo a cura degli Uffizi è al Giardino di Boboli con la compagnia I Nuovi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Arezzo

Coop e Cooperazione

Prima tappa sabato a Terranuova Bracciolini con l'iniziativa di Artex. Alla scoperta di tecniche, strumenti e saperi

Trekking dell'Artigianato: riflettori sullo scalpellino


ECONOMIA

Trekking dell'Artigianato: riflettori sullo scalpellino

La Toscana che Produce

InnoTrans premia la Svi

Torna la Fiera del miele Eccellenze in vetrina

Buy Tuscany va in archivio: presenze da 35 Paesi

Una passeggiata alla scoperta del borgo di Terranuova Bracciolini e del mestiere dello scalpellino. E' quello che propone la prima tappa dei Trekking dell'Artigianato, ideati e realizzati Artex, Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana, in collaborazione con Unicoop Firenze, nell'ambito del progetto Officina Creativa Lab.

Sabato 3 ottobre (ritrovo ore 9.30 al Bar Tabacchi Miniati Ettore in piazza Lo Zolfino, 2) l'appuntamento "La bottega dello scalpellino" accompagnerà i partecipanti in un itinerario urbanocampestre che si concluderà nel laboratorio Biri Scalpellini dove il maestro artigiano Pietro Fabbroni illustrerà un mestiere che da secoli plasma la pietra locale, mostrando da vicino tecniche, strumenti e saperi. Ogni Trekking dell'Artigianato (sabato mattina, dalle 10 alle 13) prevede un percorso che permette di visitare il patrimonio paesaggistico, naturalistico, artistico, architettonico e culturale del territorio toscano e una bottega artigiana per vedere dal vivo le tecniche di produzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Concorrenza GDO

MEGAMARK Mezzo secolo di supermarket nel Mezzogiorno

Le vendite al pubblico dell'ultimo anno si sono attestate sui 3,6 miliardi di euro Un piano di investimenti da 180 milioni


CEREAL DOCKS
Con cereali e semi un valore aggiunto per l'agroalimentare

MEGAMARK
Mezzo secolo di supermarket nel Mezzogiorno

Dal primo supermercato aperto a Barletta nel maggio del 1975 alla leadership consolidata nella distribuzione organizzata del Mezzogiorno, con una rete che conta oltre 15mila collaboratori dei quali circa 5mila alle dirette dipendenze del gruppo. La storia di Megamark racchiude mezzo secolo di trasformazioni economiche e sociali. Una crescita costante generata dalla visione del cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente del gruppo, al quale il dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa dell'Università di Bari ha conferito la laurea magistrale honoris causa per il suo contributo allo sviluppo del territorio e la sua guida aziendale etica.

Con base a Trani e associata a Selex dal '96, oggi l'impresa presidia il mercato con circa 600 punti vendita distribuiti tra Puglia, Campania, Molise, Basilicata, Calabria e Lazio, con le insegne Famila, A&O, Sole365, Ottimo e Joe Zampetti. Nel 2025 i supermercati hanno registrato vendite al pubblico per 3,6 miliardi: ad agosto +7,5% sui primi otto mesi del 2025. Un'escalation sostenuta da un piano di investimenti da 180 milioni fino a fine 2026, motore di nuove aperture, ammodernamenti della rete ed efficientamento energetico. Ma la sfida si rinnova ogni giorno.

Pressione inflazionistica e contrazione del potere d'acquisto impongono scelte che finora hanno convinto: «Lo scontrino medio ne risente al 5-6%, perché il consumatore ha capito che se non vuole perdere la qualità deve ridurre la quantità, deve combattere, come sta facendo con successo, gli sprechi. I prodotti a marchio Selex giocano un ruolo fondamentale nel garantire convenienza e tutela della qualità», riflette Pomarico. Che dimostra pure di rispettare ma non temere la pressante concorrenza dei big discount: «Siamo da sempre saldamente ancorati alla grande marca, alla qualità e alla sicurezza che offriamo a chi entra nei nostri punti vendita. Oggi rileviamo uno spostamento della famiglia che non vede crescere il proprio stipendio e quindi deve fare sacrifici. Ma la nostra clientela non rinuncia alla qualità. E noi lavoriamo per preservare il suo potere d'acquisto». Di fronte al rincaro dei costi energetici e dei trasporti, l'adozione dell'intelligenza artificiale nella gestione di approvvigionamenti e scaffali «non sta compensando l'aumento dei costi fissi della rete», ammette, «serve più attenzione, vigilanza, predisposizione alla cura del dettaglio». Ma lo sviluppo non si arresta. E si affianca allo sforzo sociale che il gruppo imprime con la Fondazione Megamark, leva di promozione per la crescita delle comunità locali. Un'attenzione alle persone, riflessa anche nel welfare aziendale, con congedi parentali estesi, bonus bebè e contributi per i libri scolastici dei figli dei dipendenti: «I nostri collaboratori sono una grande risorsa e noi facciamo il massimo per farli lavorare col sorriso. Se i clienti sono innamorati di noi vuol dire che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

diffondiamo benessere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

In's Mercato amplia la propria rete inaugurando un nuovo supermercato a Rubiera (Re)


Distribuzione Moderna

In's Mercato amplia la propria rete inaugurando un nuovo supermercato a Rubiera (Re)

09/30/2026 17:33

In's Mercato prosegue il proprio percorso di crescita inaugurando oggi un nuovo punto vendita a Rubiera , in provincia di Reggio Emilia. Con una superficie di vendita di 623 mq , il supermercato si inserisce in un contesto urbano a vocazione commerciale, una collocazione che favorisce la vicinanza ai clienti e l'integrazione con il tessuto commerciale della zona. Particolare attenzione è stata dedicata anche all' efficienza della struttura . Il punto vendita è infatti dotato di illuminazione a Led , soluzione che contribuisce a ottimizzare i consumi energetici e che si inserisce nel percorso di evoluzione dei negozi dell'insegna. In linea con il format all'avanguardia che contraddistingue le più recenti aperture, il cuore dell'offerta è rappresentato dal comparto freschi: l' ortofrutta conta quotidianamente oltre 90 referenze , comprensive di proposte bio. Ricca anche la selezione della pescheria , declinata tra fresco, surgelato e conservato, a cui si affianca la macelleria con più di 70 articoli da filiere controllate. Arricchiscono infine la proposta i reparti panetteria, gastronomia, latteria e salumi & formaggi , pensati per soddisfare la spesa di tutti i giorni garantendo sempre un ottimo rapporto qualità-prezzo. Con l'apertura di Rubiera, In's consolida ulteriormente una rete che conta oltre 580 negozi in Italia , proseguendo gli investimenti in strutture moderne e funzionali, pensate per rendere l'esperienza di acquisto semplice, agevole e piacevole.

In's Mercato prosegue il proprio percorso di crescita inaugurando oggi un nuovo punto vendita a Rubiera , in provincia di Reggio Emilia. Con una superficie di vendita di 623 mq , il supermercato si inserisce in un contesto urbano a vocazione commerciale, una collocazione che favorisce la vicinanza ai clienti e l'integrazione con il tessuto commerciale della zona. Particolare attenzione è stata dedicata anche all' efficienza della struttura . Il punto vendita è infatti dotato di illuminazione a Led , soluzione che contribuisce a ottimizzare i consumi energetici e che si inserisce nel percorso di evoluzione dei negozi dell'insegna. In linea con il format all'avanguardia che contraddistingue le più recenti aperture, il cuore dell'offerta è rappresentato dal comparto freschi: l' ortofrutta conta quotidianamente oltre 90 referenze , comprensive di proposte bio. Ricca anche la selezione della pescheria , declinata tra fresco, surgelato e conservato, a cui si affianca la macelleria con più di 70 articoli da filiere controllate. Arricchiscono infine la proposta i reparti panetteria, gastronomia, latteria e salumi & formaggi , pensati per soddisfare la spesa di tutti i giorni garantendo sempre un ottimo rapporto qualità-prezzo. Con l'apertura di Rubiera, In's consolida ulteriormente una rete che conta oltre 580 negozi in Italia , proseguendo gli investimenti in strutture moderne e funzionali, pensate per rendere l'esperienza di acquisto semplice, agevole e piacevole.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

«Le aziende di famiglia sotto l'insegna Despar»


Primo Piano

L'economia

«Perché sono imprenditrice? Metto a frutto i talenti ricevuti»

Grande distribuzione

«Le aziende di famiglia sotto l'insegna Despar»

L'AFFILIAZIONE VENEZIA «Le nostre sono sfide globali, ma con risposte di carattere locale». Francesco Montalvo, amministratore delegato di Despar Nord, usa questo concetto per spiegare come una realtà possa riuscire a restare vicino alla gente, ma guardando lontano. Il punto di partenza è un business model basato sull'affiliazione: ovvero di negozi del posto, con l'insegna dell'abete, gestiti da imprenditori locali. Un modello capace di parlare, e di integrarsi, con la comunità. La rete conta 547 punti vendita, 305 dei quali affiliati (in Veneto sono 155 negozi con 4.287 dipendenti), e nel 2025 le vendite degli affiliati sono cresciute del 5,4%, contro il 3,1% del fatturato complessivo, arrivato a 2,871 miliardi. «Il business per noi parte direttamente dal successo dell'imprenditore - spiega Montalvo - che ci ha portati ad essere leader nel Nordest, con oltre 65 anni di storia costruita sulla prossimità territoriale». Lo sguardi europeo, invece, arriva direttamente da Spar Austria, il gruppo di cui Despar Nord fa parte. Lo scambio funziona in due sensi: l'azienda offre assistenza e respiro internazionale, l'imprenditore porta in dote la conoscenza del territorio. La somma, sostiene, serve a vincere le sfide del mercato. Il nodo rimane sempre su chi poi possa prendere il timone dei negozi.

L'ACCADEMIA Fabrizio Cicero, direttore vendite affiliati, racconta come l'Accademia Affiliati di Despar, nata nel 2022, sia passata da essere una necessità ad una virtù. In un percorso su misura che alterna aula e punti vendita e porta gli imprenditori, ad esempio, a visitare negozi all'estero, per imparare e studiare nuovi modelli in mercati diversi, da replicare magari poi sul territorio. L'Accademia, ad oggi, ha già formato circa 45 persone, chiamate a costruire imprese con le radici ben piantate sul territorio, ma con uno sguardo diverso sul mercato, perché «le sfide di oggi - dice Cicero - somigliano a quelle di ieri ma richiedono competenze diverse». A dare un volto concreto al ricambio generazionali di successo è la storia di una famiglia di Camposampiero, giunta alla terza generazione. Michela, la figlia del fondatore, è diventata affiliata una decina d'anni fa con il negozio di paese fondato dal padre. Il figlio Nicola a sua volta ha frequentato l'Accademia e ha scelto di seguirne le orme. Insieme hanno lasciato Camposampiero e aperto a Tribano un supermercato da 500 metri quadrati. «Hanno capito come dovevano lavorare, quanto era importante stare vicino alle persone, quanto importanti sono le radici», dice Cicero. In negozi così i clienti si chiamano per nome, e sugli scaffali arrivano i prodotti delle microimprese della zona. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

Carburanti Conad abbassa i prezzi Da oggi ha le stesse tariffe di Eni

In via Bulgaria e in via Scansanese la benzina costerà 1,990 euro al litro


Carburanti Conad abbassa i prezzi
Da oggi ha le stesse tariffe di Eni
In via Bulgaria e in via Scansanese la benzina costerà 1,990 euro al litro

Grosseto Da oggi i due distributori di benzina e di gasolio della Conad - in via Bulgari e in via Scansanese - applicheranno la stessa tariffa che, da qualche giorno, si trova ai distributori dell'Eni. Ai distributori Conad, dunque, i prezzi saranno: 1,990 euro al litro per la benzina, e 2,190 euro al litro per il gasolio.

A spiegare il motivo della scelta del ribasso dei prezzi, contattato dal Tirreno, è Paolo Degli Innocenti, che gestisce i punti vendita Conad di Grosseto, e quindi anche le pompe di benzina. «Iniziamo domani (oggi per chi legge, ndr) con il nuovo tariffario, ma ancora non sappiamo quanto andremo avanti», spiega Degli Innocenti.

Conad si è potuta permettere questa mossa in quanto ad oggi i prezzi del carburante all'ingrosso può ancora reggerli. «È una scelta che ha fatto Conad a livello nazionale - continua il gestore - Noi siamo contenti di questa cosa, perché così andiamo incontro ai nostri clienti».

Nonostante i prezzi di benzina e gasolio siano schizzati alle stelle negli ultimi giorni, a causa del perdurare della guerra internazionale tra Irane Stati Uniti d'America, «i nostri clienti hanno continuato a rifornirsi nei nostri distributori, nonostante sapessero che rifornendosi da noi avrebbero pagato il gasolio e la benzina qualche centesimo in più rispetto che da altre parti (nei distributori Eni, appunto, ndr) - va avanti Degli Innocenti - Questo è valso per la quasi totalità dei nostri clienti, che ci hanno dimostrato così la loro fiducia».

La misura adottata da Conad, quindi, «è stata presa per andare incontro ai nostri clienti in un difficile momento di crisi economica - ancora il gestore dei punti Conad - Per noi è un investimento molto oneroso, ma lo facciamo volentieri, nella speranza che non duri troppo. Non potevamo tirarci indietro in un momento del genere davanti ai cittadini».

Degli Innocenti ricorda anche che ai prezzi calmierati, si aggiunge un ulteriore sconto per chi paga con la Conad card (che è una carta di pagamento, non la tessera dei soci). I possessori della carta di pagamento, il prezzo della benzina scenderà infatti a 1,980 al litro, mentre quello del gasolio sarà di 2,180 euro al litro.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Concorrenza GDO

Salvato dalla crisi Realco

Il Sigma pronto a riaprire Sarà gestito anche da alcuni ex dipendenti


SCANDIANO

Maggioranza e opposizione unite «No al progetto fotovoltaico di Bosco»

Il teatro Boiardo ha un nuovo look Poltroncine e foyer più moderni

Garantito il 100% delle ore di sostegno nelle scuole comunali

CASTELLARANO Il Sigma di via Chiaviche di Castellarano riaprirà giovedì 15 ottobre dalle 8 alle 19,30 e sabato 17 ottobre alle 10 ospiterà la festa di inaugurazione. Dopo l'aggiudicazione all'asta al tribunale di Bologna, annunciata lo scorso 4 agosto, i nuovi gestori (una cordata di imprenditori del territorio e alcuni dipendenti del negozio) hanno lavorato in queste settimane all'allestimento dei locali e al riassortimento dei prodotti. Tanti cittadini hanno scritto per chiedere quando il supermercato avrebbe riaperto. Il negozio riapre garantendo la piena continuità occupazionale: sono stati confermati tutti i collaboratori in servizio.

«Sarà una giornata - dice il sindaco Giorgio Zanni - di festa per tutta la comunità perché già a poche settimane dalle aste del fallimento Realco riaprono le porte di questa storica attività di Castellarano. È il frutto del grande lavoro costruito insieme quest'estate che ha visto l'impegno di imprenditori locali e degli stessi dipendenti e il supporto dell'amministrazione comunale».

m. b.

Corriere di Siena

Concorrenza GDO

L'inchiesta

Esselunga altro rinvio In aula a metà ottobre

CLAUDIO COLI

Il rinvio era previsto e alla fine si è materializzato, dopo una breve udienza al terzo piano del palazzo di giustizia: il gup Eleonora Pezzoli deciderà ad ottobre se rinviare a giudizio o no gli otto indagati in relazione al sequestro del supermercato Esselunga in strada Massetana Romana, sotto sigilli dal settembre 2024. Il 12 ottobre sono attese le repliche, dopo il deposito della nuova memoria del pm Siro De Flammineis contenente una relazione tecnica, mentre il 19, salvo nuovi colpi di scena, il giudice si ritirerà in camera di consiglio.


SIENA 5

Il direttore Hémery guida d'eccezione per scoprire l'opera di Rutilio Manetti

Fino al 3 ottobre modifiche alle linee bus al Ponte di Romano

Manutenzione straordinaria al parcheggio di Santa Caterina

Per la commissione la figura all'inizio di Monte Pio sarebbe collegata alla morte di Rossi

Le ombre sull'uomo del vicolo

Il 12 ottobre la perizia sui filmati di videosorveglianza. Vinci: "Non è un passante"

L'inchiesta

Esselunga altro rinvio In aula a metà ottobre

L'ad Mps ha confermato la piena fiducia nella strategia di Mps: "Le nostre Opas non sono un referendum tra Siena e Intesa"

Lovaglio incalza gli azionisti e rilancia su Unicredit: "Un'opzione"

Il Piccolo

Concorrenza GDO

Polidori: «No ai supermercati in piazzale Alto Adriatico»

LUIGI PUTIGNANO


Duino Aurisina - Muggia - Carso

San Dorligo, piano acustico approvato in Consiglio Si a controlli e interventi

Un questionario sulle esperienze legate a fragilità e malattie

Polidori: «No ai supermercati in piazzale Alto Adriatico»

In Consiglio comunale respinte tutte le mozioni

Luigi Putignano Muggia I negozi di vicinato rappresentano un tassello importante soprattutto per le piccole cittadine come Muggia. Tutelare il piccolo commercio e le attività che già operano sul territorio è l'obiettivo che ha spinto il sindaco Paolo Polidori a respingere, a più riprese e nel corso degli anni, le proposte di importanti marchi della grande distribuzione, interessati a realizzare un nuovo maxi supermercato in piazzale Alto Adriatico.

Una scelta precisa, motivata dalla volontà di preservare il tessuto commerciale esistente, in particolare le piccole attività che sono una presenza consolidata nel centro e nelle altre zone della cittadina. «Sono consapevole del valore aggiunto che a Muggia, come in tutta Italia, è rappresentato dal commercio dei tanti piccoli imprenditori, che spesso fanno fatica ad andare avanti - ha spiegato Polidori -. C'è comunque, fortunatamente, ancora una certa vivacità: ci sono chiusure, ma anche nuove aperture, e la mia amministrazione sta facendo il possibile per creare le basi per un crescente interesse a investire da parte dei commercianti».

Il sindaco non ha dubbi sugli effetti che un insediamento di grandi dimensioni avrebbe avuto: «Sono convinto che un grande supermercato avrebbe messo in estrema difficoltà tutti i negozi, soprattutto di generi alimentari. Così abbiamo deciso di non dare l'ok a un nuovo insediamento di questo tipo, almeno fino a quando ci saremo noi».

A Muggia sono già presenti diversi supermercati e, secondo Polidori, una nuova grande struttura così vicina al centro «aumenterebbe la pressione su attività alle prese con un mercato difficile e con abitudini di acquisto in continuo cambiamento». Il tema, dunque, riguarda anche il ruolo che i negozi di prossimità continuano ad avere nella vita quotidiana della città: oltre a garantire un servizio ai residenti, contribuiscono alla vivacità di Muggia e alla tenuta del suo tessuto economico.

Piazzale Alto Adriatico resta quindi libero da progetti di grande distribuzione, ma questo non significa che sia destinato a rimanere inutilizzato. Per il Comune potrebbe essere uno spazio da ripensare e valorizzare con iniziative diverse, capaci di portare benefici alla comunità. «Il tema è ricorrente - ha sottolineato il sindaco -: è uno spazio molto grande, che ci è estremamente utile in certe situazioni, come area logistica durante il Carnevale, in occasione di spettacoli come i Buskers o, in questo periodo, per il deposito temporaneo di materiale del cantiere del Fugnan e, di conseguenza, come sede del mercato del giovedì». Sul futuro dell'area, però, serve prudenza. «Bisognerà valutare attentamente quali progetti intendiamo portare avanti - ha aggiunto Polidori -. Di idee ce ne sono, ma in questo momento tutta la struttura comunale è impegnata sui progetti già in corso, e non è il momento di aggiungere ulteriori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

opere e conseguenti disagi ai cittadini». Il destino di piazzale Alto Adriatico resta dunque da definire. Unica certezza, come dichiarato appunto dal primo cittadino, è il no all'insediamento della grande e media distribuzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA La scelta del sindaco «La Gdo rappresenta un valore aggiunto ma penalizza il piccolo commercio delle nostre città» Il sindaco Paolo Polidori.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Ospizio Dopo cinquanta giorni di presidio ruspe al lavoro nell'area di Conad

Polizia in assetto antisommossa e manifestanti in lacrime: «Assassini»


PRIMO PIANO

Ospizio

Dopo cinquanta giorni di presidio ruspe al lavoro nell'area di Conad

Polizia in assetto antisommossa e manifestanti in lacrime: «Assassini»

Reggio Emilia Tutto è finito com'era cominciato: con l'arrivo delle ruspe e l'avvio dei lavori per la realizzazione del progetto tanto atteso nella zona di Ospizio, abbandonata a sé stessa da ormai vent'anni.

Sono trascorsi cinquantuno giorni dall'inizio del presidio degli ambientalisti nell'area acquistata da Conad nel 2015. Questa volta, diversamente da quanto accaduto il 3 agosto, per gli attivisti non c'è stato nulla da fare. I mezzi sono entrati, abbattendo davanti gli alberi previsti dal piano dei lavori, 98 su 322.

Ieri, all'alba, il tratto di via Emilia Ospizio occupato da striscioni contro il colosso della grande distribuzione e contro la giunta, è stato attraversato da decine di agenti e mezzi delle forze dell'ordine, impegnati a garantire la sicurezza per il primo giorno di lavori. Camionette della polizia di Stato, agenti con casco scudi antisommossa, polizia locale a monitorare il traffico e forze dell'ordine al lavoro per consentire alle ruspe di entrare nell'area di Ospizio. Un arrivo inaspettato ma atteso, a cui gli attivisti hanno risposto con la presenza.

Intorno alle 6.30 erano una decina le persone presenti sul posto, che non hanno perso tempo, chiamando a raccolta la comunità che nei giorni e nei mesi si è riunita intorno all'area verde del quartiere. "La polizia non fa passare dal vialetto" e poi "Venite, c'è la polizia antisommossa" recitano i messaggi inviati su WhatsApp dai manifestanti presenti all'arrivo dei mezzi di lavoro e delle ruspe. Alcuni membri del presidio permanente, all'arrivo degli operai e delle forze dell'ordine, si trovavano all'interno dell'area di lavoro, proprietà privata di Conad. Sono stati allontanati dagli agenti e condotti fuori dalla zona recintata, per permettere l'avvio del cantiere. «Sono stati portati via mentre aspettavamo la luce, e quel che di peggio poteva succedere» hanno scritto gli attivisti.

Il timore collettivo, sollevato più volte nel corso di questi due mesi da alcuni residenti, era quello di possibili scontri. Una paura alimentata dall'arrivo al presidio di persone sconosciute al quartiere e dai toni considerati da molti sempre più aggressivi, chiusi e radicali, utilizzati sui social. Quella degli attivisti è stata però una resistenza quasi esclusivamente passiva: per l'intera durata dei lavori non si sono verificati episodi di violenza né particolari incidenti, anche grazie all'abbondante dispiegamento di forze dell'ordine. La giornata, comunque, si è chiusa con sei persone portate in questura con l'accusa di invasione di terreno e, in due casi, di resistenza a pubblico ufficiale.

Alle 9, due ore dopo l'arrivo delle ruspe, il numero dei manifestanti è salito. Aggrappati alle reti, al grido «vergogna», «assassini» e «criminali», hanno seguito le prime operazioni del cantiere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Non sono mancati gli insulti agli operai al lavoro, accusati di essere «servi del potere, indifferenti ai problemi del mondo, comprati con mille euro al mese».

Tra le preoccupazioni maggiori, per gli ambientalisti, c'era quella degli animali.

Per rispondere a questo timore, già manifestato ai tempi dell'incontro tra Conad e i manifestanti, la società cooperativa ha stretto una partnership con il Rifugio Matildico di Canossa, per recuperare e reinserire in natura gli animali. Ieri erano presenti anche loro: i volontari sono accorsi in tarda mattinata per un ulteriore controllo sull'area, rimanendo a disposizione degli operai qualora fosse avvistato qualcosa.

Intorno alle 11.30, alcuni membri dell'Assemblea del Bosco Ospizio hanno superato le recinzioni, varcando la soglia dell'area di lavoro senza dispositivi di sicurezza. L'obiettivo dichiarato dai compagni ambientalisti rimasti sul vialetto era quello di interrompere o rallentare l'abbattimento delle piante: «Dentro l'area ci sono persone civili, non armate e non pericolose. L'unico pericolo da questa mattina è chi sta distruggendo questo bosco, in barba a qualunque forma di sicurezza, di norma e di legalità in tema di tutela ambientale». Dopo poco, due persone, di peso, sono state condotte fuori dall'area dalle forze dell'ordine. I lavori, invece, sono andati avanti. Si è così compiuto il primo passo, per la realizzazione di un progetto che aspettava da tempo di vedere la luce. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

«Oggi prende forma un progetto scritto insieme alla cittadinanza»

La soddisfazione del quartiere Ospizio che da tempo chiedeva l'avvio del cantiere «Un traguardo atteso da anni. Ora speriamo sia rispettato il lavoro degli operai»


PRIMO PIANO

23.000

1.000 M

«Oggi prende forma un progetto scritto insieme alla cittadinanza»

La soddisfazione del quartiere Ospizio che da tempo chiedeva l'avvio del cantiere «Un traguardo atteso da anni. Ora speriamo sia rispettato il lavoro degli operai»

Reggio Emilia I cittadini del quartiere Ospizio, riuniti attorno al Circolo del Villaggio Sergio Stranieri, da giorni - o meglio da mesi -, attendevano l'avvio dei lavori. Tra incontri in Municipio, lettere aperte e raccolte firme, forse riusciranno, finalmente, a veder realizzato un progetto a cui, nel tempo, hanno contribuito. C'è anche, quindi, chi per il cantiere partito ieri mattina esprime grande soddisfazione. Un risultato che la comunità locale definisce come «un traguardo atteso da anni».

La partenza coincide con un importante momento di mobilitazione popolare: lunedì scorso, infatti, una delegazione ha consegnato al sindaco le firme raccolte tra i residenti a sostegno del progetto. Un sostegno che continua a crescere, come dimostra l'arrivo, proprio in queste ore, di un ulteriore modulo di firme da parte di cittadini desiderosi di manifestare il proprio appoggio.

«Ci teniamo a fare chiarezza sulla genesi e sui reali contenuti dell'intervento - sottolineano però i cittadini - smentendo alcune narrazioni circolate recentemente». A partire dal fatto che il percorso non sia stato democratico. «Vogliamo ricordarlo con chiarezza: questo non è un progetto imposto dall'alto. Nasce da un percordemocratico e partecipato, con anni di incontri pubblici aperti, oltre a un percorso di co-progettazione con associazioni, sindacati e istituzioni, fino alla firma della convenzione nel 2024». Nessuna distruzione totale del verde, dunque: «Che non si tratti di un bosco - scrivono i residenti - lo ha già chiarito il Tar EmiliaRomagna e lo ha confermato una perizia tecnica commissionata dalla Procura di Reggio. Il patrimonio arboreo non viene cancellato, ma conservato e ampliato: oltre il 70% degli alberi esistenti resterà al proprio posto e il progetto porterà le alberature complessive a quota 1.572». Uno studio di Bologna stima inoltre che la capacità dell'area di assorbire CO2 aumenterà già nel breve periodo.

Un altro punto importante, per i cittadini, è rappresentato dai servizi, non solo commerciali: «L'area non ospiterà solo un supermercato. Si tratta di una vera rigenerazione urbana che porterà alla comunità la Casa della Comunità, la biblioteca e il polo territoriale.

Parliamo di servizi sanitari e sociali attesi da una generazione, che secondo i dati Ausl serviranno un bacino di circa 40.000 persone».

«Non per ultimo - proseguono - l'arrivo di un parco pubblico di 23.000 metri quadri donato alla città, come sono donati, da Conad, i locali per la biblioteca e il polo degli assistenti sociali». Anche sul fronte del benessere animale i cittadini rassicurano: «La minaccia per la fauna è ridotta al minimo possibile. Insieme agli operai, sono entrati in cantiere anche i volontari del Rifugio Matildico. Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

loro compito è verificare l'eventuale presenza di animali e metterli in salvo, dando continuità ai precedenti sopralluoghi già effettuati con l'ausilio di termocamere». In ultimo, i residenti parlano di "tutela e preoccupazione per i giovani". «Essendo un quartiere composto in maggioranza da persone anziane e fragili, desideriamo esprimere anche una sincera preoccupazione per i ragazzi più giovani. Temiamo che, non essendo pienamente consapevoli del quadro normativo attuale, possano crearsi seri problemi penali commettendo qualche leggerezza. Ricordiamo che il cantiere è una proprietà privata e un luogo di lavoro: chiediamo rispetto per gli operatori che stanno svolgendo le proprie mansioni in sicurezza». La lettera si chiude con un ringraziamento «a chi in questi mesi ci ha ascoltato e chi ha scelto di firmare per far sentire con forza la voce del quartiere». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il giro d'affari generato dal comparto, secondo i dati diffusi al Forum Centromarca-Ibc

Il largo consumo vale 600 mld

Il 70% della spesa mensile è assorbito da costi obbligati

ANDREA BRENTA


Il giro d'affari generato dal comparto, secondo i dati diffusi al Forum Centromarca-Ibc

Il largo consumo vale 600 mld

Il 70% della spesa mensile è assorbito da costi obbligati

Legumi, nel 2026 oltre 90 aperture
Presentato il bilancio di sostenibilità 2025

Il largo consumo genera 600 miliardi di euro di giro d'affari e 196,7 miliardi di valore aggiunto, quasi il 10% del Pil nazionale. Occupa 4,19 milioni di persone e realizza 84,9 miliardi di euro di export.

Nel decennio 2015-2025 il valore aggiunto è cresciuto del 46,5% e l'export del 94,1%.

Il ruolo strategico del comparto, al centro ieri a Roma della seconda edizione del Forum del largo consumo, promosso da Centromarca e Ibc, è riconosciuto anche dai cittadini: secondo la ricerca Swg per Centromarca, il 45% degli italiani lo considera uno dei comparti fondamentali per il futuro economico del Paese, subito dopo il turismo, indicato dal 49% degli italiani, e davanti a ricerca e innovazione (39%) ed energia (38%).

Uno dei temi al centro del dibattito ha riguardato la pressione della spesa quotidiana sui bilanci familiari. Secondo un'elaborazione Nomisma su dati Istat per Centromarca, nel 2024 il 70% della spesa media mensile delle famiglie è costituito da spese obbligate. Abitazione e utenze rappresentano da sole il 36%, quasi il doppio di alimentari e bevande, che incidono per il 19%. Seguono trasporti, con l'11%, e salute, con il 4%. Tra il 2019 e il 2025 l'aumento cumulato del carrello in Italia è stato del 26,5%, contro il 30,5% della media europea. Il differenziale si ritrova negli alimentari lavorati (+26,6% in Italia contro +31,3% nell'Eurozona), nei non lavorati (+31,1% contro +34,8%) e nei beni per la casa e la persona (+13,1% contro +17,6%).

Negli stessi anni, le imprese dell'industria di marca hanno dovuto affrontare forti aumenti dei costi di energia, materie prime e logistica. L'analisi Deloitte sui bilanci delle aziende associate a Centromarca mostra che tra il 2021 e il 2024 l'utile netto è passato dal 5% al 4,6%, mentre gli investimenti in impianti, macchinari e nuove tecnologie sono saliti da 1,85 a 2,61 miliardi di euro, con una crescita relativa del 41%.

«Quando parliamo di largo consumo parliamo di un settore centrale per l'economia italiana e presente ogni giorno nella vita delle famiglie. Per questo è importante affrontare temi come prezzi e potere d'acquisto partendo dai numeri e tenendo conto di tutti i fattori in gioco», ha dichiarato Francesco Mutti, presidente di Centromarca.

«Il costo dell'energia rappresenta un nodo cruciale che fino a oggi le aziende sono riuscite in gran parte a assorbire non incidendo sui consumi», ha sottolineato Vittorio Cino, direttore generale Centromarca. «Lo testimonia il fatto che fino ad agosto l'inflazione sul carrello della spesa si è mantenuta stabile. Riteniamo però opportuno chiedere degli interventi più strutturali e incisivi a beneficio delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

imprese e dei cittadini».

La Stampa

Economia, consumi e società

Quella siciliana è tra le piantagioni più a Nord del mondo, lontano dai Tropici La famiglia Morettino ci provava da decenni: "Il caldo ha stravolto tutto "

Palermo come il Brasile Con il clima che cambia nasce il primo caffè italiano

NICOLAS LOZITO


Quella siciliana è tra le piantagioni più a Nord del mondo, lontano dai Tropici La famiglia Morettino ci provava da decenni: "Il caldo ha stravolto tutto"

Palermo come il Brasile Con il clima che cambia nasce il primo caffè italiano

DOVE SI COLTIVA NEL MONDO

Nicolas Lozito Da sempre l'industria del caffè ha una certezza: i chicchi possono arrivare solo dalla Coffee Belt, la cintura del caffè, che abbraccia il mondo tra un tropico e l'altro. Dal Brasile all'Etiopia, dal Vietnam alla Colombia. Servono caldo e umidità. Negli ultimi anni, però, c'è un nuovo punto da aggiungere alla mappa, molto fuori da queste geografie: Palermo. Dove la famiglia Morettino coltiva il primo caffè nativo italiano e uno dei più a Nord del globo. Come è possibile? C'entra, come spesso accade il cambiamento climatico.

A San Lorenzo ai Colli, vicino al parco della Favorita, la famiglia Morettino coltiva caffè su due ettari di terreno (uno spazio ancora piccolo, circa tre campi da calcio).

«Raccogliamo cento chili di drupe all'anno, le bacche del caffè», racconta Andrea Morettino, quarta generazione dell'azienda di famiglia che produce caffè fin dal 1920 (con chicchi, ovviamente, importati). Calcoli alla mano, quei 100 chili raccolti a Palermo sono poco più di 15 chili di chicchi tostati. Sono troppo pochi per la vendita, ma talvolta si possono assaggiare gratuitamente nel Morettino Lab, il locale di famiglia a Palermo (appena insignito, tra l'altro, di tre tazzine del Gambero Rosso). Tutto comincia oltre quarant'anni fa, quando Arturo Morettino, padre di Andrea, torna da un viaggio in Guatemala. «Rimase colpito dalla facilità con cui crescevano le piante e volle riprovarci in Sicilia. Negli Anni Novanta, grazie ai semi donati dall'Orto Botanico di Palermo, abbiamo messo a dimora una sessantina di piante di Arabica». Per decenni crescono con fatica, in condizioni climatiche poco favorevoli. «L'idea è nata come una curiosità», ricorda Andrea Morettino.

Sarebbe rimasta tale, poi le temperature sono aumentate. «Tutto è cambiato negli ultimi sei anni, il caldo è stato da zone tropicali». Palermo si è ritrovata con un clima da Coffee Belt. «Il 2021 è stato impressionante, fino a quel momento era impensabile fare raccolti del genere». Quell'anno la famiglia raccoglie trenta chili di drupe. Nel 2022 diventano cinquanta, nel 2023 settanta.

Le bacche vengono raccolte a mano, lavorate, lasciate fermentare ed essiccare, quindi tostate. «Ogni anno facciamo una sorta di vivaio per coltivare nuove piantine e far crescere la piantagione». Il progetto coinvolge l'Orto Botanico e il Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali dell'Università di Palermo. «Sono processi lunghi, con un approccio scientifico e sperimentale», continua Morettino. Ma la speranza è arrivare un giorno a commercializzare il primo «specialty coffee nativo italiano». E il sapore? «Abbiamo chiamato degli esperti di gusto del caffè. Secondo loro, oltre ai classici sapori riconducibili all'Arabica, il nostro caffè ha note che ricordano il territorio siciliano: fiori bianchi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

zagara e uva passa». Le analisi dell'università hanno riscontrato, poi, «componenti bioattive e nutrizionali paragonabili a quelle dei caffè delle aree tropicali». Se la Sicilia diventa terra fertile per il caffè (ma anche avocado e altri frutti tropicali) «grazie» al cambiamento climatico, altrove i problemi aumentano. Nelle grandi regioni produttrici di caffè le temperature elevate e le piogge irregolari compromettono i raccolti. Secondo uno studio dell'Università di Zurigo, entro il 2050 le aree a massima idoneità per l'Arabica potrebbero ridursi di oltre la metà. Raccolti incerti si riflettono sulle quotazioni internazionali, mentre i trasporti devono fare i conti anche con le difficoltà delle rotte attraverso il Mar Rosso e il Canale di Panama. Il caffè è diventato così una cartina al tornasole degli equilibri climatici e geopolitici del Pianeta. A Palermo, intanto, la famiglia Morettino continua a studiare clima e piante. E a coltivare un sogno che viene da lontano. Nel 1905 i giardinieri dell'Orto Botanico provarono a coltivare 25 piante di caffè all'aperto. L'inverno a meno tre gradi le gelò. Ci riprovarono nel 1911, e di nuovo il freddo uccise le piante. Capirono che la Sicilia non era terra di caffè. Cent'anni dopo, in un mondo caratterizzato da un clima completamente cambiato, abbiamo prova del contrario. Il motivo ci deve far riflettere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

I prezzi volano, inflazione record Meloni alla Ue: "Più flessibilità"

L'impennata a settembre al 4,2%, ai massimi dal 2023: la spinta dai costi dell'energia e dei trasporti. Cala la fiducia di consumatori e imprese. La premier scrive a von der Leyen

VALENTINA CONTE


I prezzi volano, inflazione record
Meloni alla Ue: "Più flessibilità"

Inflazione al 4,2% a settembre, massimo da tre anni. Fiducia di consumatori e imprese in picchiata. E così, visti i dati Istat, la premier Giorgia Meloni decide di portare il caro prezzi a Bruxelles. Con una lettera indirizzata a Ursula von der Leyen: «Serve più flessibilità per sostenere famiglie e imprese», annuncia. Tradotto: chiede di considerare la maggiore inflazione nel calcolo dei parametri europei e del deficit consentito. Insomma, uno sconto sul 3%. Il tema, prosegue, dovrà essere affrontato già all'Ecofin della prossima settimana e poi al Consiglio Ue tra due settimane.

A spingere sui nuovi rincari sono bollette e carburanti. I beni energetici aumentano di oltre il 22% rispetto a un anno fa. Il gas sul mercato tutelato sfiora il 50%, il gasolio per riscaldamento supera il 38%, quello per auto il 35%, mentre benzina ed elettricità sul mercato libero viaggiano sopra il 20%.

Tra le grandi voci di spesa, abitazione ed energia rincarano di più, seguite dai trasporti. È un'inflazione ancora molto concentrata. Tolti energia e alimentari freschi, il ritmo dei prezzi resta sotto il 2%. E si allarga la distanza tra beni e servizi: i primi salgono oltre il 5%, i secondi poco sopra il 2,5%.

Il problema è che il rincaro si sente soprattutto nelle spese ricorrenti. I prodotti acquistati più spesso arrivano al 5,3%, un punto in più rispetto ad agosto e ben sopra la media generale. Quelli comprati con frequenza media si fermano poco sopra il 4%, quelli occasionali restano sotto il 2%. Una forbice che spiega perché l'inflazione percepita possa risultare più alta della media.

Il "carrello della spesa" in senso stretto resta contenuto, anche se accelera. Alimentari, prodotti per la casa e per la cura della persona salgono dell'1,7%. Ma dentro gli alimentari si apre un'altra frattura: i prodotti trasformati sono ancora leggermente in calo, mentre quelli freschi corrono oltre il 5%. Ortaggi, tuberi e legumi segnano gli aumenti più forti; la frutta torna invece appena sopra i livelli di un anno fa. E così arrivano i conti delle associazioni dei consumatori. L'Unione nazionale stima un aggravio medio di circa 1.100 euro l'anno per famiglia. Per il Codacons si sale a quasi 1.400 euro per una coppia con un figlio e a oltre 1.900 con due. Assoutenti calcola invece, per una famiglia con due figli, 185 euro in più l'anno solo per mangiare e bere. Nei servizi le tensioni sono più moderate. Accelerano quelli legati al tempo libero, alla cura della persona e agli alloggi, mentre il trasporto aereo continua a costare meno di un anno fa e scende nettamente rispetto ad agosto. Anche il forte aumento della voce "trasporti" dipende molto dai carburanti, non da un rincaro generalizzato di tutti i servizi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di mobilità. A pesare sul quadro c'è anche il calo della fiducia. A settembre l'indice dei consumatori scende da 94,5 a 91,2, mentre quello delle imprese arretra da 97 a 95,9, interrompendo tre mesi consecutivi di crescita. Confcommercio e Confesercenti avvertono che l'erosione del potere d'acquisto rischia di frenare i consumi nell'ultima parte dell'anno. L'inflazione acquisita per l'anno è al 3,1%. In azione il meccanismo del fiscal drag, che abbasserà stipendi e pensioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

L'INTERVISTA

Lusetti (Confcom) "Prossimi mesi difficili aiutiamo le famiglie"

ROSARIA AMATO ROMA


Lusetti (Confcom) "Prossimi mesi difficili aiutiamo le famiglie"

L'impennata ce l'aspettavamo tutti, è il numero che fa impressione». Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcom (la nuova denominazione di Confcommercio), guarda con molta preoccupazione all'ennesimo, forte aumento dei prezzi di settembre, con l'inflazione al 4,2%. Sapendo che sugli acquisti indifferibili quel numero vale molto di più, quasi il 6%, calcola l'ultimo report di Confcom sui consumi: bollette, cibo e altri prodotti necessari assorbono tutta la capacità di spesa delle famiglie.

Con quest'ultimo balzo dei prezzi i consumi caleranno?

«Finora hanno sostanzialmente tenuto, anche se è cresciuta l'attenzione ai costi dell'energia.

Ma quello che vale per i primi sei mesi dell'anno non vale per gli ultimi sei. Dobbiamo fare il possibile per evitare che la situazione peggiori, deve farlo anche il governo: se non c'è afflato comune nel Paese, si farà davvero fatica a trovare una soluzione all'impatto dell'inflazione».

Il vostro contributo come imprese qual è?

«Per noi le persone sono il patrimonio principale, perché se non sosteniamo i consumi le nostre attività chiudono, quindi abbiamo tutto l'interesse perché questo non avvenga. Nel tavolo di confronto tra organizzazioni datoriali e sindacali stiamo cercando di trovare un equilibrio: con una certa dose di ottimismo ci arriveremo in tempi brevi.

Vogliamo dare dimensione alla rappresentanza sindacale, individuando le organizzazioni maggiormente rappresentative, per stipulare contratti adeguati a combattere il carovita. Non parlo solo dei compensi di base, ma di un nuovo modello di contrattazione che consenta di tenere insieme produttività e potere d'acquisto».

Gli attuali parametri ai quali sono ancorate le retribuzioni sono sufficienti a reggere l'inflazione di questi mesi?

«L'inflazione attuale viene da due elementi: i costi energetici, che sono un fattore straordinario, e l'aumento degli alimenti non lavorati, massacrati soprattutto dai cambiamenti climatici. Elementi che, tanto più perché straordinari, non possono essere scaricati per intero sulla negoziazione contrattuale. Detto ciò, quello di cui stiamo discutendo adesso con le parti sociali è proprio questo: come ridurre lo scalone oggi esistente tra tasso inflattivo e potere d'acquisto dei lavoratori.

Stiamo discutendo di modi e forme che permettano un'accelerazione del recupero. Al tempo stesso, cercheremo di rinnovare al più presto i contratti». A che punto siete con i prossimi rinnovi? «Abbiamo appena ricevuto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la piattaforma dei sindacati per il settore del terziario, che scade a marzo. Vogliamo chiudere rapidamente il tavolo confederale, per passare poi a quelli di settore. Cosa può fare invece il governo? «Metterci in condizione di produrre e investire. Le nostre imprese sono energivore, quindi abbiamo bisogno degli incentivi giusti per riconvertire i nostri impianti alle energie rinnovabili e non gravare le imprese con costi rilevanti. Finora li abbiamo spalmati sulle filiere, ma adesso non è più possibile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

Bollette, tante offerte anti-rincari ma vince la tariffa a costo fisso

Dopo l'ultimo adeguamento indicato dall'Arera torna competitivo il mercato libero Gli operatori propongono nuovi contratti scontati, però in linea con i prezzi di sei mesi fa

e.b.


Bollette, tante offerte anti-rincari ma vince la tariffa a costo fisso

Dopo l'ultimo adeguamento indicato dall'Arera torna competitivo il mercato libero
Gli operatori propongono nuovi contratti scontati, però in linea con i prezzi di sei mesi fa

Mercato libero

Prezzo fisso

Mercato tutelato

Prezzo variabile

Benedettini "Ogni settimana le condizioni vanno riviste Oggi il cliente sa informarsi"

Cambiare o non cambiare. È il dilemma comune a tutti coloro che, spaventati per i rincari sempre più dolorosi e frequenti, negli ultimi giorni si sono imbattuti nelle offerte, vecchie e nuove, promosse delle società energetiche.

Tutti vendono tranquillità: la prospettiva di mettersi al riparo dagli aumenti presenti e futuri. Un fatto: i prezzi dell'energia e dei carburanti stanno salendo ormai da tempo, per effetto delle guerre e delle tensioni geopolitiche che infiammano le quotazioni internazionali di petrolio e gas. E questo è stato particolarmente evidente in estate, quando il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia, il Pun, è schizzato oltre i 200 euro al megawattora, trascinato dal costo del gas, che è determinante nella produzione di elettricità. Se sui carburanti sono arrivati prima i tagli delle accise e per ultimo il tetto ai prezzi dei singoli operatori privati (Eni, Ip e Q8), non è accaduto altrettanto per le bollette di luce e gas.

Quello della vendita di energia è un mercato libero, affollato da oltre 740 operatori che propongono contratti di 12, 24, 36 mesi o anche oltre a prezzo fisso, variabile o misto. Il prezzo, in questo caso, si riferisce alla sola componente energia (incluse le spese di commercializzazione), che è l'unica parte della bolletta su cui possono incidere gli operatori e pesa oltre il 60% del totale. E solo sul mercato libero c'è la possibilità di bloccare il prezzo per un periodo.

Un bel vantaggio in questo particolare momento rispetto al variabile che, lo dice la parola stessa, può cambiare su base mensile, come accade per la gran parte delle offerte sul mercato libero, o trimestrale, per la maggior tutela.

Anche il fisso, a suo modo, cambia. Chi sottoscrive questo tipo di contratti si assicura un valore costante per tutta la durata dell'accordo e basato sulle quotazioni dei prezzi all'ingrosso riferite a un periodo di tempo futuro (il termine tecnico è quotazioni forward). Ma vale solo in certo periodo. Per cui, due utenti che hanno firmato la stessa offerta in momenti distinti potrebbero pagare bollette anche molto diverse.

A differenza degli sconti per i carburanti, dunque, i prezzi fissi sull'energia offrono la possibilità di "congelare" una certa tariffa per un periodo di tempo limitato e di proteggersi così dagli eventuali rincari futuri. Infatti a scorrere le offerte ora più che una corsa al ribasso tra operatori, si assiste a un tentativo di mitigare gli effetti degli aumenti sul grande pubblico.

A scrollare il mercato è stato l'annuncio di Plenitude, il braccio retail di Eni, che ha lanciato una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

versione aggiornata della sua migliore proposta a prezzo fisso. Chi sottoscriverà la nuova offerta entro il 24 ottobre pagherà la componente energia il 30% in meno di quanto costa a partire da oggi la versione "originale". Le nuove cifre scontate, però, sono pressoché in linea con quanto sarebbe costata ieri, 30 settembre, prima che Plenitude aggiornasse le condizioni economiche. Un'ancora di salvezza per chi sta per essere travolto dal +37% deciso dall'Arera e determinato dai prezzi estivi, ma non necessariamente un'occasione di risparmio per la gran parte degli utenti.

Dopo la mossa di Eni, molte società - Enel, A2A, Hera e Iren solo per fare alcuni esempi - hanno colto l'occasione per promuovere le loro offerte a prezzo fisso. Di fronte a questa pioggia di alternative, cosa può fare il consumatore? La risposta è: dipende. Soprattutto dall'offerta che ha già tra le mani. Solo dopo conviene rivolgersi al portale dell'Autorità dell'energia per cercare le alternative migliori su piazza.-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Un Fondo nazionale contro gli imprevisti , finanziato dalla tassazione progressiva dei grandissimi patrimoni Così si impedisce che un evento grave trascini nella povertà chi vive del proprio reddito e non ha riserve sufficienti

Non dimenticare il ceto medio

Gianrico Carofiglio


Non dimenticare il ceto medio

gianrico carofiglio Il contributo di prosperità richiesto ai pochissimi titolari di enormi patrimoni suscita spesso reazioni difensive fondate su un equivoco: le persone comuni temono di essere chiamate in causa, un timore alimentato in gran parte dalla propaganda populista.

È bene, dunque, sgombrare il campo dagli equivoci. Secondo le stime di Ener2Crowd, in Italia le persone con più di 5 milioni di euro sono circa 88.000 e quelle con più di 30 milioni circa 5.800: equivalgono, rispettivamente, ad appena lo 0,15 e lo 0,01 per cento della popolazione italiana. Sulla base di questi dati, un modello matematico consente di stimare in circa 31.000 le persone che possiedono almeno 10 milioni di euro: poco più dello 0,05 per cento della popolazione italiana, all'incirca una ogni 1.900 abitanti.

Ciò detto, la proposta può assumere la forma di un'imposta progressiva sui grandissimi patrimoni netti: una quota interamente esente fino a 10 milioni di euro, un'aliquota dell'1 per cento sulla parte compresa tra 10 e 100 milioni e un'aliquota del 2 per cento soltanto sulla parte che supera i 100 milioni.

Le aliquote si applicherebbero dunque per scaglioni, non all'intero patrimonio: chi possiede 10 milioni non pagherebbe nulla; chi ne possiede 15 pagherebbe 50.000 euro; chi ne possiede 100 pagherebbe l'1 per cento su 90 milioni, cioè 900.000 euro.

Nella fascia più alta si tratta di cifre rilevanti, ma commisurate a patrimoni eccezionali e tali da lasciarne intatta la parte largamente prevalente, consentendo loro di continuare a crescere. L'imposta non toccherebbe la quasi totalità dei contribuenti: ne resterebbero escluse, per esempio, le persone che possiedono un'abitazione di valore, una seconda casa, risparmi consistenti e un buon piano pensionistico. Riguarderebbe soltanto una platea ristrettissima, non certo il ceto medio né quello medio-alto e benestante. L'obiezione più frequente è la fuga dei capitali: non va trascurata ma nemmeno drammatizzata. Un prelievo del 2 per cento si colloca ben al di sotto del rendimento di questi colossali patrimoni, rendimento che, secondo l'EU Tax Observatory, supera in media il 7 per cento annuo, al netto dell'inflazione, da quarant'anni: un miliardario continuerebbe ad arricchirsi, e parlare di esproprio è solo un riflesso ideologico, non certo una descrizione economica. Il rischio dipende anche dalle scelte politiche e può essere ridotto attraverso il coordinamento internazionale, lo scambio di informazioni e l'adozione di regole comuni, come mostra la minimum tax del 15 per cento sui profitti dei grandi gruppi multinazionali. Nel gennaio 2026 i 147 membri dell'Inclusive Framework dell'Ocse e del G20 hanno concordato un nuovo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pacchetto che ne facilita l'applicazione, pur introducendo deroghe e regimi semplificati. L'esempio conferma che il coordinamento è possibile, anche se il compromesso necessario per raggiungerlo può ridurre l'ambizione iniziale. ***** Passiamo ora a un versante della distribuzione della ricchezza rimasto troppo a lungo in ombra: quello di chi povero non è, ma vive senza margine. Sono persone che lavorano, pagano le tasse, sostengono un affitto o un mutuo, mantengono figli o genitori anziani e arrivano a fine mese in equilibrio precario.

È il cosiddetto ceto medio, che sta diventando sempre più pericolosamente un ceto esposto. Basta una cura non rinviabile, la perdita temporanea del lavoro, un aumento dell'affitto o la necessità di assistere un familiare perché quell'equilibrio si spezzi; ricostruirlo costa molto più che proteggerlo.

Servono interventi strutturali (salari più alti, meno tasse sul lavoro, servizi pubblici efficienti, sanità accessibile, politiche serie per la casa) che nessun fondo può sostituire. Accanto a essi si può però immaginare una misura concreta, difficile da liquidare come slogan: un Fondo nazionale contro gli imprevisti della vita, finanziato dalla tassazione progressiva dei grandissimi patrimoni. La sua funzione sarebbe impedire che un evento grave e imprevisto trascini nella povertà chi vive del proprio reddito e non ha riserve sufficienti. Non distribuirebbe denaro senza condizioni: presupposto dell'intervento sarebbe un bisogno oggettivo, grave e non rinviabile, come una spesa sanitaria essenziale non coperta dal servizio pubblico, il rischio di perdere la casa per un affitto o per utenze non pagate, l'assistenza urgente a un familiare non autosufficiente, una riparazione indispensabile per continuare a vivere o a lavorare.

Il meccanismo decisivo riguarderebbe i pagamenti: il Fondo non verserebbe il denaro al richiedente, ma pagherebbe direttamente la prestazione alla farmacia, alla struttura sanitaria, al proprietario dell'alloggio, al fornitore di energia o all'impresa incaricata della riparazione. Questo non eliminerebbe ogni abuso, ma ne ridurrebbe molto il rischio. Servirebbero categorie di spesa limitate, fatture digitali, prezzi di riferimento, controlli a campione e sanzioni serie e creative, per inciso, perché il carcere è sempre meno idoneo a produrre un'effettiva dissuasione per chi partecipa alle frodi. ***** La ragione più forte per discutere di prosperità condivisa sta però altrove. Una democrazia vive di un patto implicito: chi sta in basso accetta le regole, compresa la possibilità di perdere, perché ha una ragione concreta per credere che il sistema gli restituirà qualcosa in prosperità e in possibilità di migliorare la propria condizione. Quando la promessa cade, il consenso si consuma. Da una parte cresce la rabbia di chi si sente escluso, che finisce per affidarsi a chi promette di rompere le regole; dall'altra chi sta in alto, temendo quella rabbia, chiede ordine e repressione. Le due strade portano nello stesso posto: una società in cui la violenza, sociale e poi politica, diventa lo strumento ordinario del conflitto, e la democrazia perde le sue garanzie una dopo l'altra. Daron Acemoglu, economista del MIT e premio Nobel 2024, sostiene nel libro del 2026 Che cosa è successo alla democrazia liberale? (Rizzoli) che la crisi delle democrazie dipende in buona parte da questo: il liberalismo ha smesso di mantenere la

promessa materiale su cui si era costruito, cioè prosperità condivisa e potere reale delle persone comuni sulla propria vita. Acemoglu guarda soprattutto agli Stati Uniti, ma la crisi delle democrazie non segue ovunque lo stesso copione: religione, identità nazionale, immigrazione e trasformazione dei media pesano in misura diversa da paese a paese. Esiste però un nucleo essenziale comune: quando la disuguaglianza si cristallizza, e dunque si aggrava, la promessa democratica perde credibilità, non soltanto agli occhi di chi sta in basso. Abbiamo chiarito che, in una società in cui molti non hanno l'indispensabile, il superfluo è un fatto politico, perché la distribuzione delle risorse dipende da scelte fiscali, normative e politiche, ferma restando la piena legittimità della ricchezza privata acquisita nel rispetto delle regole. Quelle scelte, tuttavia, non sono neutre. In Italia, secondo uno studio pubblicato quest'anno da economisti della Scuola Superiore Sant'Anna e della Bicocca, lo 0,1 per cento più ricco paga un'aliquota effettiva media stimata intorno al 33 per cento, contro circa il 45 per cento di un lavoratore dipendente del ceto medio. La stima dipende da come si imputano i redditi da capitale e vale come ordine di grandezza. Se ogni sistema fiscale redistribuisce, il nostro, in quel tratto, lo fa verso chi ha di più. Il punto di partenza è garantire a tutti l'indispensabile. Una società che sceglie di farlo deve trovare le risorse e decidere se usare un piccolo frammento di ricchezze enormi, spropositate, perché nessuno sia lasciato solo davanti alla malattia, alla perdita del lavoro, al rischio di perdere la casa e la dignità. Ciò che accade a chi resta indietro riguarda tutti: dice quale società siamo e quale società vogliamo diventare. Prima ancora che della nostra idea di politica, dice della nostra idea di umanità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE/2

Quei paletti necessari per evitare che l'AI deragli

Anna Ascani


Quei paletti necessari per evitare che l'AI deragli

Sono giorni di dibattito catastrofista sull'Intelligenza artificiale; gli allarmi questa volta vengono dal cuore delle Big Tech. Le dimissioni di Jacob Coxon hanno dato il la a una serie di dichiarazioni di alcuni dei principali leader tecnologici - Dario Amodei, Ceo di Anthropic, Sam Altman di OpenAi e Elon Musk di xAi - che hanno lanciato un appello per tirare il freno a mano e rallentare la corsa. Se non lo si farà l'umanità intera rischierà la distruzione nel giro di un decennio, sostengono. L'Apocalisse sarebbe vicina, dunque. Eppure il fatto che certi timori vengano agitati da chi queste tecnologie le sviluppa e le plasma alimenta qualche inevitabile sospetto. Che vale la pena far decantare. Non per prendere sottogamba una questione dalla quale dipende il futuro di tutti noi, quanto per provare a ricostruire motivazioni, responsabilità, interessi e comprendere cosa c'è dietro. Un'analisi non sempre facile da compiere quando grandi fette di potere sono concentrate nelle mani di pochissimi. E allora il primo dubbio che emerge è sull'accezione della parola «Apocalisse». I giganti dell'AI temono che le tecnologie che stanno sviluppando possano arrivare a distruggere l'umanità. Ne parlano come se fosse uno scenario da film distopico. Ma non si rendono conto che la fine di tutto si rischia di costruirla quotidianamente, un pezzo alla volta, promuovendo modelli di ricerca e progresso svincolati da qualsiasi regola. Cosa dicono Amodei, Altman e Musk dell'enorme mole di acqua che viene impiegata per raffreddare i data center? O del consumo energetico che queste macchine comportano in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo? È sostenibile ancora a lungo questo uso improprio di risorse? E con quali effetti? Senza contare l'utilizzo bellico di strumenti di AI: l'automazione non riguarda solo i mezzi, ma anche le decisioni, sta modificando il modo di condurre i conflitti con conseguenze disastrose, sta rompendo la catena delle responsabilità rischiando di trasformare le guerre in giganteschi videogiochi che costano la vita a milioni di persone. Su questo i colossi digitali non si esprimono. Eppure se è la distruzione dell'umanità a preoccuparli, queste dovrebbero essere chiare avvisaglie del pericolo. Non c'entra la tecnologia, c'entrano le persone, c'entrano le scelte che si fanno. E allora torniamo al sospetto che forse alla parola «Apocalisse» i leader delle Big Tech diano un significato diverso: la paura di avere alzato troppo l'asticella, che la bolla AI scoppi dopo un investimento globale di mille miliardi di dollari. Sarebbe un disastro, intendiamoci. Per tutti, non solo per loro. Ma non basta agitare fantasmi. Tanto più se si hanno delle responsabilità, come quelle di aver mandato l'innovazione fuori dai binari per arrivare prima di altre superpotenze in competizione. Per «disarmare l'AI», citando l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, servono guardrails. Che non imbrigliano il progresso, ma evitano dannosi deragliamenti. L'AI Act è uno di questi: l'Europa si è dotata di una straordinaria barriera

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

difensiva, ha posto solide basi per contenere gli effetti distorsivi e tutelare diritti e principi democratici. L'Unione europea può essere un modello insomma, lo è già. Quello che le manca, però - e non è cosa di poco conto - è il coraggio di scommettere su se stessa, di essere protagonista e non solo regolatrice. Esserlo seguendo una propria via di sviluppo, mettendo al centro la persona e la sua dignità. Occorre investire strategicamente su campioni europei, mobilitando investimenti pubblici e risparmio privato insieme. Promuovere la ricerca, costituire al più presto un Cern dell'AI, un'infrastruttura pubblica e comune proposta più volte dal premio Nobel Giorgio Parisi. Siamo in ritardo, un ritardo enorme ma non incolmabile. Di fronte ai grandi del mondo digitale, nessuno dei 27 Stati europei da solo può farcela. Italia ed Europa devono scendere nell'agone, rimarcando la propria via di sviluppo, oltre che di regolamentazione. Lasciare decidere il mercato significa rendersi dipendenti, colonie di Stati Uniti o Cina. Non si può. L'argine all'Apocalisse siamo noi, con le nostre scelte. Vicepresidente della Camera © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

L'INTERVISTA

Dorothy Chou - "Nella tecnologia l'etica è reale se ha un costo per chi la pratica"

Dorothy Chou, consigliera strategica di Google DeepMind: "Mancano istituzioni e spazi pubblici per favorire un vero coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo e nella diffusione di innovazioni come l'intelligenza artificiale"

GIUDITTA MOSCA


"Nella tecnologia l'etica è reale se ha un costo per chi la pratica"

Dorothy Chou, consigliera strategica di Google DeepMind: "Mancano istituzioni e spazi pubblici per favorire un vero coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo e nella diffusione di innovazioni come l'intelligenza artificiale"

Dorothy Chouè una specialista di politiche tecnologiche ed etica applicata, con una carriera costruita tra imprese digitali, istituzioni e società civile. Entrata in Google nel 2008, si è occupata di libertà di espressione, privacy, sicurezza dei minori e richieste governative di dati, contribuendo al lancio del Transparency Report. Nel 2014 è passata a Dropbox alla guida di comunicazione e politiche pubbliche; nel 2015 a Uber, dove ha seguito sicurezza, tutela dei consumatori e veicoli autonomi. Nell'agosto 2017 è entrata in DeepMind. Per nove anni ha diretto il Public Engagement Lab, dedicato al rapporto tra intelligenza artificiale e pubblico. Dal maggio 2026 è consigliera strategica di Google DeepMind, con un focus sulle applicazioni dell'IA in sanità, scienza, clima e istruzione. Dall'11 febbraio 2026 presiede anche UCLPartners, rete britannica che collega ospedali, università e centri di ricerca nei settori della sanità, delle scienze della vita e delle tecnologie mediche. Chou sarà tra le protagoniste di Wave by Vento, la conferenza dedicata a tecnologia e innovazione in programma a Torino dal 7 al 9 ottobre 2026.

C'è un modo di coinvolgere i cittadini nella possibilità di porre il veto su sistemi di intelligenza artificial che non godono del consenso popolare?

«I veti funzionano quando esiste qualcosa di definito e visibile a cui dire no. La parola veto porta a cercare nel posto sbagliato, perché nel momento in cui un sistema è abbastanza visibile da poter essere oggetto di un veto, è già stato acquistato e integrato, e rimuoverlo è più complesso di quanto si pensi. L'intuizione alla base della domanda, cioè che qualcosa di importante venga deciso senza che il pubblico abbia voce in capitolo, è corretta. Ma oggi viene rivolta a una fase del processo in cui la decisione è già stata presa. Le aziende rappresentano un caso diverso, perché non possono attribuirsi da sole un mandato democratico o una licenza sociale a operare».

L'etica aziendale esiste soltanto se può fermare o modificare un prodotto. Quale tecnologia un laboratorio IA dovrebbe rifiutarsi di sviluppare?

«L'etica non è reale se non comporta un costo per chi la pratica. E l'argomento secondo cui si dovrebbe fare qualcosa perché, altrimenti, lo farà qualcun altro è fallace, perché con la stessa logica si può giustificare quasi qualsiasi azione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Ciò che i laboratori di ricerca dovrebbero valutare è se stiano aumentando il danno sviluppando una determinata capacità tecnologica o se, al contrario, stiano limitando un beneficio decidendo di non renderla disponibile. E dovrebbero giudicare il proprio ruolo in modo obiettivo, non in relazione a ciò che fanno gli altri. Questo richiama l'attenzione su una parte della valutazione etica che viene dimenticata: anche trattenere una tecnologia o una scoperta è una decisione che comporta dei costi, e tali costi ricadono su tutti coloro che ne avrebbero potuto beneficiare. La regolamentazione è l'unico strumento che consente a una norma etica di sopravvivere nel lungo periodo e su larga scala. Per AlphaFold, ad esempio, la scelta non era se svilupparlo, ma come diffonderlo, optando per il deposito presso l'European Bioinformatics Institute invece di un canale proprio». Quali sono le domande sull'IA alle quali i laboratori di ricerca non possono rispondere da soli? «Il modo in cui l'IA entra nel mondo non è qualcosa che dovrebbe essere deciso unilateralmente da qualcuno. Oggi, però, non disponiamo delle istituzioni e degli spazi pubblici necessari per favorire un vero coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo e nella diffusione della scienza e della tecnologia. Oggi i percorsi attraverso cui l'IA arriva sul mercato sono gli stessi utilizzati per i sistemi basati su internet: il mercato consumer o quello aziendale. Ma cosa accade se questi canali non sono adeguati per ambiti più sensibili, come la sanità, l'energia o l'istruzione? È probabile che le applicazioni di IA più utili vengano sviluppate grazie a investimenti privati e all'interno di aziende private, piuttosto che nel dominio pubblico, almeno per il prossimo decennio o due. Se questo scenario è corretto, come possiamo fare in modo che il massimo beneficio possibile confluisca nella sfera pubblica, limitando al contempo i rischi sulla collettività? L'autodeterminazione è un obiettivo più realistico della proprietà. Ciò significa poter contare su condizioni contrattuali adeguate, diritti di recesso, possibilità di ispezione e verifica, libertà di cambiare fornitore e partecipazione ai benefici economici generati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Problemi pratici o questioni morali, così l'Ai nello studio di tre università

L'intelligenza artificiale? Qualunquista e bigotta ma ci dà sempre ragione

Nadia Ferrigo


Problemi pratici o questioni morali, così l'AI nello studio di tre università
L'intelligenza artificiale? Qualunquista e bigotta ma ci dà sempre ragione

nadia ferrigo Siamo così abituati a interrogare l'intelligenza artificiale per risolvere gli impicci della vita quotidiana da indugiare sempre più anche nella condivisione dei nostri turbamenti. In mancanza di terapeuti a gettone o amici disposti a sorbire ripetitivi dubbi esistenziali, vogliamo da ChatGpt e simili il giudizio definitivo sulle nostre, sempre discutibili, condotte. Dovrei perdonare quell'amico?

Avrò sbagliato a mettere i figli al primo posto? Quella menzogna era a fin di bene?

Anche se straordinariamente evoluti nell'arte della conversazione, la ricerca ha però bollato i nuovi modelli linguistici come «incapaci di gestire il dilemma morale». L'osservazione di partenza dello studio è semplice. Davanti a quesiti che non hanno una soluzione ma solo possibili scelte con diverse conseguenze etiche, l'AI cerca comunque di raggiungere la risposta «corretta». Nel tentativo di replicare il comune buon senso, ignora le infinite sfumature della realtà e si accontenta di riprodurre stereotipi. Tecnologia avveniristica, ma allo stesso tempo qualunquista e pure un po' bigotta.

Peggio, con una spiccata tendenza all'adulazione.

L'AI soffre insomma di «divario morale pluralistico», come l'hanno battezzato nello studio nato in collaborazione tra l'università Bocconi di Milano, Oxford e il Politecnico di Losanna. Posti 1.618 dilemmi morali del mondo reale - raccolti dallo sterminato archivio di Reddit nel forum "Am I the asshole?", che sta per "Sono io il cattivo della storia?" - e analizzati gli oltre 51mila giudizi umani ottenuti in risposta, i ricercatori hanno osservato che davanti a questioni etiche complesse «l'Ai mostra la tendenza sistematica a fare affidamento su un insieme ristretto di valori morali che rispecchiano da vicino i giudizi della maggioranza».

«Che sia per avere risposte pratiche, informazioni o per lavorare si tende ormai a considerare l'AI come un oracolo - spiega Debora Nozza, ricercatrice del dipartimento di Computing Sciences alla Bocconi -. Ci si confida per non sentirsi giudicati, ma siamo anche attratti da velocità e illimitata disponibilità».

Facciamo un esempio. Posso interrogare ChatGpt sulla cattiveria di un ex partner all'infinito, mentre a un certo punto un amico può dire anche basta, che non ne vuole più parlare. Di lasciar perdere. «Le domande che poniamo all'AI contengono un bias di partenza: c'è solo un punto di vista, il nostro - continua Nozza -. Non sarà mai lei a interrompere una conversazione: conquistare l'attenzione delle persone più a lungo possibile è esattamente il modello di mercato. Pericoloso è anche l'effetto sycophancy, che è l'adulazione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

I modelli di intelligenza artificiale tendono a dare ragione a chi li interroga, rafforzandone le convinzioni con argomentazioni date come universali, ma senza nessuna conoscenza del contesto e scarsa diversità di valori e vedute. Una persona molto giovane o in un periodo difficile potrebbe trovare conforto e illusorio sostegno in uno specchio addestrato a blandirlo. «E questo è pericoloso. Anche noi sviluppatori lo dobbiamo tenere a mente - conclude Nozza -. Bisogna stare in allerta non solo su quello che i modelli possono fare, ma anche su come le persone scelgono di usarli».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

il caso

Il governo tratta con Tamoil per il tetto ai carburanti Incognita Trump sul diesel

Altro giorno di ribassi ma la Casa Bianca valuta lo stop all'export di gasolio Bruxelles: vendite previste dall'accordo sui dazi

R.Am.


Il governo tratta con Tamoil per il tetto ai carburanti Incognita Trump sul diesel

Sono «molto ben avviate le interlocuzioni» tra Palazzo Chigi e il governo libico «per favorire l'adesione di Tamoil all'appello sul price cap dei carburanti». Nella tarda serata di ieri un breve comunicato della presidenza del Consiglio fa sapere che a breve anche Tamoil, dopo Eni, Ip e Q8, potrebbe decidere di imporre un tetto al prezzo dei carburanti. Tamoil è l'ultima compagnia petrolifera che opera in Italia a mancare all'appello: gli impianti rimanenti fanno capo alla grande distribuzione oppure, soprattutto, ai gestori indipendenti, che da giorni lamentano la disparità di trattamento dei fornitori. Lo "sconto" alla pompa, infatti, è reso possibile dalle forniture a prezzi più convenienti agli operatori delle compagnie "verticali", che si occupano anche della raffinazione. Per tutti gli altri gestori, invece, i prezzi rimangono quelli di mercato, quindi è difficile vendere agli automobilisti alle stesse tariffe scelte da Eni e che, molto gradualmente, anche Ip e Q8 stanno adottando: 1,19 euro al litro per la benzina e 2,19 per il diesel. A lamentarsi non sono solo i gestori indipendenti, ma anche i lavoratori che si riforniscono in extrarete: dai pescatori agli autotrasportatori, fino ai tassisti, che da giorni protestano e minacciano lo stop alle loro attività. Il governo però tira dritto: il ministro delle Imprese, Adolfo Urso parla di «effetto domino»: l'Osservatorio del Mimit ieri registrava un calo a 2,111 euro al litro della verde e a 2,316 euro del gasolio sulla rete stradale. Ma dagli Stati Uniti arriva una notizia che potrebbe far risalire rapidamente i prezzi dei carburanti, anche ben oltre i massimi dei giorni scorsi: il presidente Usa Donald Trump sta valutando di imporre il divieto all'export del diesel. Fino a qualche anno fa un provvedimento del genere sarebbe stato accolto con un certo distacco, ma l'accordo di Turnberry, stipulato tra Ue e Usa nel luglio del 2025, oltre a concordare dazi del 15% sull'export europeo negli States, ha imposto a Bruxelles massicci acquisti di prodotti energetici, compreso il diesel. L'import di gasolio americano nella Ue è passato dal 21% preaccordo a circa il 50%, con quote diverse a seconda dei Paesi. Le vendite sono aumentate soprattutto dopo la chiusura dello Stretto di Hormuz, e quindi, semmai, solo nel caso di un accordo Iran-Usa potrebbero ridursi nuovamente, senza creare problemi alle forniture o fare schizzare i prezzi alle stelle. Accordo che però non è all'orizzonte: ieri il greggio ha chiuso in rialzo proprio a causa dello stallo dei negoziati tra Iran e Usa. A spingere Trump verso lo stop all'export il vertiginoso aumento dei prezzi del diesel, schizzato in America a livelli record in appena una settimana: 6,5276 dollari al gallone, oltre il 70% in più rispetto al periodo prima della guerra con Teheran. In vista delle elezioni di midterm, i repubblicani delle regioni agricole, guidati dal senatore dell'Iowa Chuck Grassley, hanno spinto per lo stop alle spedizioni temendo la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

reazione negativa dell'elettorato. La dipendenza europea dal gasolio Usa è stata in qualche modo imposta, però, e l'interruzione delle forniture sarebbe considerata da Bruxelles come una violazione degli accordi di Turnberry. Che a quel punto potrebbero essere rimessi in discussione nella loro totalità. - ©RIPRODUZIONE RISERVATA.